salute & famiglia
senza età

N. 97 GENNAIO-FEBBRAIO 2020 EURO 4,00

UNICAM CERTIFICA LA MELA ROSA

DI MASI, il ruolo di un'attrice sociale

QUARTA ETÀ ANNI AZZURRI A MONTECOSARO

ONCOLOGIA PEDIATRICA al Gemelli di Roma

FONDAZIONE ALBERTO SORDI La Carta dell'Alleanza

SALUTE MENTALE
Da Basaglia alle nuove demenze

Editore:Pixel • Reg. Trib. Ancona n. 12 del 27/06/2003 • POSTE ITALIANE SPA Sped.in abb. postale D.L. 353/2003 Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 Art. 1 Comma 1, DCB Ancona CN/AN

Alech01

Sistema di chiamata wireless

L'UNICO SISTEMA WIRELESS MADE IN ITALY PROGETTATO PER LE STRUTTURE SANITARIE SEMPRE AL PASSO CON I TEMPI !!

- √ *Installazione immediata, senza necessità di collegamenti elettrici aggiuntivi o opere murarie.*
- √ *Autonomia batterie fino da 5/10 anni*
- √ *Distanza di funzionamento senza limiti*

Numero Verde
800 588 691

ALECH Srl - Rubiera (RE) - Italy - info@alech.it - **www.alech.it**

Alech srl Business Solutions

in QUESTO NUMERO

6 L'AGENDA DEL MINISTRO
Speranza a UE: "Etichettatura non discrimini dieta mediterranea"

10 FNOPI
Infermieri e cittadini, firmati due nuovi protocolli d'intesa

12 SALUTE MENTALE
Bambin Gesù: studiare l'epilessia dentro il cervello

18 L'INTERVISTA
Il teatro... che fa bene

20 VIVERE SENZA
Ma allora l'olio di Palma?

28 DISPOSITIVI MEDICI
L'ozono-innovazione tecnologica è SORAZON

32 LONGEVITÀ
Cultura della longevità come risorsa

36 RICERCA
Proprietà antiossidanti e della mela rosa dei Monti Sibillini

38 SOCIETÀ E FUTURO
Il trust arriva ad Ancona

40 QUARTA ETÀ
Il valore della formazione per COOSS

42 SOCIALE
Prendersi cura con professionalità di chi ne ha bisogno

Oltre l'etichetta mangiar sano diventa un business irrinunciabile

Perché l'alimentazione è così importante, oggi? Sempre più attenzioni sono rivolte al food, un settore che si espande e comprende non solo tutti quei prodotti commestibili che vengono immessi sul mercato. Esistono oggi mestieri nuovi, come il ricercatore delle tossine nei cibi, il produttore di integratori personalizzati che arrivano a potenziare alcuni lati del cervello, oppure alcuni muscoli del corpo, o ancora migliorare la digestione regolando l'intestino, salvaguardando lo stomaco dalle gastriti...

Ancora, esistono strategie di marketing per l'alimentazione animale che presentano il cibo per gatti non come scarti di altre produzioni ma come prodotto differenziato per il pelo lungo, il pelo corto, il maschio la femmina e lo sterilizzato.

In tutto questo mondo ha sempre più importanza l'alimentazione sana, tanto che siamo passati nelle vetrine internazionali fieristiche più importanti, come nelle etichette che contano direttamente sulle confezioni, dall'indicazione di massima di genuinità, del km zero, del bio, a ciò che fa bene e non male, ossia al cibo che mantiene le sue caratteristiche nutrizionali "togliendo" ciò che fa male dalla sua composizione.

Facciamo attenzione però al fatto che se aumenta il business... non diminuisca la qualità. Fondamentalmente, al mangiare nessuno può rinunciare. Ma è un dato preoccupante che molti ristoranti aprano anche la pizzeria, altrimenti non sopravvivono.

Ecco dunque che Senzaetà ha inaugurato una rubrica che si intitola: "Vivere Senza".

E' l'era del gluten free, del senza lattosio, della celiachia. Stanno aumentando a dismisura proprio le problematiche e gli studi dell'alimentazione. Noi cerchiamo anzitutto di presentare prodotti seri e marchi tradizionalmente affidabili cui affidarsi, al di là di etichette che non sempre sono "leggibili".

l.guazzati@senzaeta.it

Allenare l'empatia: si può

ROMA - Un recente studio condotto dal Dipartimento di Psicologia della Sapienza, in collaborazione con la Fondazione Santa Lucia IRCCS, ha ideato un nuovo metodo per rafforzare l'imitazione automatica delle emozioni. Già alla nascita, umani e primati mostrano la tendenza innata a imitare le espressioni facciali altrui. La "facial mimicry", ossia l'imitazione automatica delle emozioni facciali di un altro individuo, è un meccanismo alla base del riconoscimento delle emozioni e del contagio emotivo, forme basilari di empatia che precedono quelle più complesse. Tale abilità è modulata da fattori sociali di alto livello quali appartenenza al gruppo, familiarità, cooperazione o competizione.

Rivive il Buon Pastore di Ancona

ANCONA - Dopo 40 anni riapre il Buon Pastore, nel centro storico della città, dove ancora si respira l'anima di questa comunità in ogni angolo e scorcio del suo assetto urbanistico. "La struttura recuperata verrà destinata agli studenti che saranno accolti nel centro storico di Ancona, in un contesto di grande bellezza e fascino – dice il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli - Recuperare questo bene culturale era un impegno preso e assolto dalla Regione. Restituiamo un luogo funzionale per i servizi nel centro storico. Immagino il desiderio di riscoprirlo da parte di tanti. Siamo soddisfatti di poter restituire a una comunità un pezzo della sua storia".

A Casablanca per la Sanità

CASABLANCA - Una fiera del settore health nel Magreb vi aspetta. A Casablanca nei padiglioni fieristici Internazionali della città si svolgerà "MEDICALISTA" una fiera che si pone come punto di riferimento per il Nord e Ovest Africa nel settore salute. La sede della fiera è a Casablanca città notoriamente conosciuta in tutto il mondo. Il Marocco ha una popolazione di 36 milioni di abitanti e una crescita annua del 4% ma il dato interessante è che le importazioni dall'Italia aumentano ogni anno di circa il 10%. In Marocco 73/75 anni l'aspettativa di vita; 160 USD/anno pro capite la spesa per la salute e ci sono 23.374 dottori, mentre 32.557 i posti letto negli ospedali.

www.cba.it

Gioia Veronesi, 96 anni, ospite RSA

Da oltre quarant'anni ci prendiamo cura di ciò che più ti sta a cuore: le persone.

CBA GROUP

CBA, le persone oltre la tecnologia

Ministero della Salute

L'AGENDA DEL MINISTRO

Roberto Speranza

Speranza a Ue: «Etichettatura non discrimini dieta mediterranea»

«Ho incontrato la nuova Commissaria alla Salute, Stella Kyriakides. Le ho consegnato le perplessità e le preoccupazioni italiane sul sistema dell'etichettatura dei prodotti alimentari». Lo ha dichiarato il ministro della Salute Speranza, a margine del Consiglio dei ministri della salute a Bruxelles. «La proposta sul cosiddetto sistema Nutriscore - ha aggiunto Speranza - è fondata su valutazioni parziali e fuorvianti, poiché esprime un giudizio nutrizionale sul singolo prodotto senza tenere conto del suo inserimento nel quadro di una dieta complessiva bilanciata per ciascun individuo. In tal modo si mette

in discussione la dieta mediterranea e i suoi benefici, scientificamente dimostrati, sulla salute delle persone. Sullo stesso tema, in una serie di importanti incontri bilaterali con i ministri della Salute presenti, ho trovato interlocutori pronti all'ascolto e sensibili alla riapertura del dialogo su basi nuove».

Malattie Rare: il tavolo per estendere screening neonatale

"C'è l'assoluta volontà politica di impegnarsi per l'estensione degli screening neonatali anche per le patologie neuromuscolari genetiche, le immunodeficienze combinate severe e le malattie da accumulo lisosomiale". Lo ha detto il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri al convegno "Screening neonatale: dai progetti pilota al l'adeguamento del panel", organizzato dall'Osservatorio malattie rare, che si è tenuto oggi al ministero della Salute. "È pronto il decreto per l'istituzione di un tavolo tecnico presso il ministero della Salute con l'obiettivo di valutare nello specifico le patologie da includere nei test e di definire la presa in carico migliore in caso di esito positivo. Sarà mio compito - sottolinea Sileri - vigilare attivamente sull'evoluzione dei lavori e assicurare la massima celerità. Ricordo che l'Italia, garantendo già nei livelli essenziali di assistenza screening neonatali per oltre 40 malattie metaboliche ereditarie, è senza dubbio all'avanguardia in Europa per numero di esami eseguiti al momento della nascita e di bambini raggiunti".

Biotestamento: "Ora è legge"

"Ho appena firmato il decreto sulla banca dati nazionale per le Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT). Con questo atto la legge sul biotestamento approvata dal Parlamento è pienamente operativa e ciascuno di noi ha una libertà di scelta in più".
Lo scrive su Facebook il Ministro della Salute, Roberto Speranza.

SantoStefano
RIABILITAZIONE

10 MODI PER PRENDERTI CURA DI LUI

Valutazione e trattamento dei disturbi specifici dell'apprendimento e delle disprassie

Massaggio infantile

Psicoterapia

Rieducazione in acqua

Rieducazione logopedica

Rieducazione ortottica

Rieducazione posturale

Rieducazione psicomotoria

Fisioterapia osteopatica pediatrica

Laboratori musicali, linguistici e psicomotori

Prenota la tua prestazione nel centro più vicino

Ascoli Piceno - Tel. 0736 6891
Camerino (MC) - Tel. 0737 637394
Civitanova Marche (MC) - Tel. 0733 812772
Fabriano (AN) - Tel. 0732 627871
Filottrano (AN) - Tel. 071 7221677
Macerata - Tel. 0733 30885
Matelica (MC) - Tel. 0737 787387
Pesaro - Tel. 0721 400869
Porto Potenza Picena (MC) - Tel. 0733 881249
San Benedetto del Tronto (AP) - Tel. 0735 432462
San Severino Marche (MC) - Tel. 0733 639339
Tolentino (MC) - Tel. 0733 969533
Jesi (AN) - Tel. 0731 200217

ambulatori.sstefano.it

Gruppo KOS

Anche in Ospedale conta il sorriso

Al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS il Ministro Speranza ha inaugurato il reparto di Oncologia Pediatrica e di Neurochirurgia Infantile

Il Ministro della Salute Roberto Speranza ha inaugurato alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, il reparto di Oncologia Pediatrica e di Neurochirurgia Infantile.

"*Guardare negli occhi questi genitori* – ha detto Speranza - *dà il senso del valore del Servizio Sanitario Nazionale. I bambini che hanno problemi di salute così seri, hanno bisogno di uno Stato forte che sia in grado di difendere fino in fondo il diritto alla salute. Penso che qui più che mai si capisca il senso dell'articolo 32 della Costituzione. Per questo dobbiamo dare forza al nostro Servizio Sanitario Nazionale, per questo dobbiamo continuare a fare tutto il possibile per continuare a investire sulla nostra sanità*".

Il Ministro è stato accolto dai vertici istituzionali della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS Giovanni Raimondi, Presidente, Marco Elefanti, Direttore Generale, Rocco Bellantone, Direttore Governo Clinico.

Al taglio del nastro del reparto erano presenti inoltre **Alessandro Olivi**, Direttore dell'UOC di Neurochirurgia del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, **Antonio Ruggiero**, Direttore dell'Oncologia Pediatrica, e il neurochirurgo infantile Professor **Gianpiero Tamburrini**, della Neurochirurgia Infantile del Policlinico Gemelli, con loro l'equipe medica e sanitaria dei reparti nonché volontari delle Associazioni impegnati nel sostengo ai piccoli degenti e alle loro famiglie.

L'Oncologia Pediatrica del Gemelli si articola su due piani, dispone di un reparto di degenza con 10 posti letto, un Day Hospital con 5 posti letto e ambulatori, spazi e servizi adeguati ad accogliere i bambini e le loro famiglie in un'ottica di umanizzazione dell'ospedalizzazione con sala giochi, un giardino pensile attrezzato, una sala per gli adolescenti con computer, playstation, televisore e

Bambino Gesù
Ospedale Pediatrico

spazio lettura, una cucina attrezzata a disposizione delle mamme dei pazienti. In questo modo il nuovo reparto offre maggiori spazi alle famiglie e ai piccoli pazienti che possono così portare avanti le terapie oncologiche affiancate da tutta una serie di attività di supporto che vanno dal laboratorio di pittura e ceramica fino alla scuola passando per attività di arti marziali.
Il reparto di Oncologia Pediatrica del Gemelli segue oltre 300 bambini e ragazzi con circa 60 nuove diagnosi ogni anno che vengono da tutta Italia, in particolare dal centro sud. I due tipi di tumori più frequenti sono quelli cerebrali e le leucemie linfatiche acute.
"*Nel mondo dell'oncologia pediatrica molto è cambiato* – ha detto Ruggiero - *a oggi il 70% dei bambini guarisce, ma questo non vuol dire guarigione per tutti. Purtroppo per alcuni tipi di tumore le terapie di cui disponiamo non sono così efficaci da garantirne la guarigione. Questo nuovo reparto cerca di dare più spazio alla qualità' delle cure, che significa avere più spazi dedicati alle attività di supporto alle terapie. Accanto a questo la necessità di una ricerca per identificare medicinali più efficaci per alcuni tipi di tumori dove le attuali terapie non sono così promettenti*".
Uno dei settori di eccellenza del Gemelli è la Neuro Oncologia pediatrica. In particolare il Gemelli si distingue per la cura dei tumori cerebrali nei bambini. "*Ogni anno* - ha detto Tamburrini - *al Policlinico Gemelli si* eseguono *circa 70 nuovi interventi di tumore cerebrale nel bambino, con diagnosi sempre più precoci e bambini sempre più piccoli. Un bambino richiede delle specialità in trattamento e nell'assistenza post operatoria. Da sempre ci siamo concentrati su interventi meno invasivi possibili*".
"*Il Gemelli è una struttura importante che svolge un servizio pubblico essenziale per una comunità, che non è solo quella di Roma e del Lazio, qui vengono tante persone anche da regioni diverse - ha concluso il Ministro della Salute, Roberto Speranza - noi dobbiamo prenderci cura di tutti coloro che difendono il diritto alla salute e il Gemelli è una struttura che fa esattamente questo e quindi va tutelata e difesa*".

Nella foto in alto il Ministro Roberto Speranza al taglio del nastro del Reparto di Oncologia Pediatrica.

In basso il saluto allo staff medico della Fondazione.

A sinistra un saluto ad un bambino, nella sala di attesa degli ambulatori.

Infermieri e cittadini, firmati due nuovi protocolli d'intesa

I cittadini vogliono gli infermieri al loro fianco per elaborare proposte per il Governo e le Regioni: due i protocolli d'intesa siglati dalla FNOPI (Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche) con Fais Onlus (Federazione delle Associazioni di Incontinenti e Stomizzati) e Fincopp (Federazione Italiana Incontinenti e Disfunzioni del Pavimento Pelvico).
Sono stati siglati nel dicembre scorso i due nuovi protocolli d'intesa tra Fais Onlus e Fincopp. La Fais Onlus raggruppa le Associazioni Regionali di volontariato a favore delle persone incontinenti e stomizzati, è membro ufficiale del Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di Cittadinanzattiva. Membro dell'EOA (European Ostomy Association) che dell'IOA (International Ostomy Association) ha tra i suoi obiettivi: garantire i diritti a tutte le persone incontinenti e stomizzate, promuovere, in ogni regione, la nascita di Associazioni Regionali quali strumenti in grado di dialogare con le varie istituzioni, garantire ai portatori di stomia un'assistenza adeguata ed omogenea su tutto il territorio nazionale,

www.fnopi.it

promuovere campagne sociali a sostegno dei diritti dei portatori di stomia e alle persone incontinenti, sostenere e promuove progetti di assistenza a livello regionale e nazionale, collaborare con le Società Scientifiche, Istituzioni, Associazioni ed Enti per creare una rete a supporto di azioni concrete a favore delle persone incontinenti e stomizzate.
La Fincopp, associazione che persegue l'aggregazione ed il reinserimento sociale dei cinque milioni di cittadini incontinenti è anche fondatrice di FAVO (Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) e membrio dell'European Cancer Patients Coalition (ECPC). Obiettivo dell'associazione è la tutela della qualità di vita dei pazienti ma anche la garanzia di fornitura dei dispositivi medici, di rimborsabilità dei farmaci per la continenza e l'uso gratuito delle nuove tecnologie mediche e chirurgiche.
Numerose le proposte di legge promosse dalla Fincopp in favore dei cittadini incontinenti. Orientata alla collaborazione con i professionisti dell'incontinenza nella realizzazione di studi specifici oltre che alla formazione e informazione dei cittadini, alla consulenza legislativa, burocratica, alla tutela dei diritti.
Sia Fais Onlus che Fincopp identificano nell'infermiere l'unica figura in grado di promuovere progetti di informazione e comunicazione su incontinenza e stomia che facciano emergere le buone prassi e il rapporto "preferenziale" tra personale infermieristico e pazienti; far conoscere, attraverso gli infermieri, la realtà degli stomizzati e l'importanza della condivisione in tutte le sue forme, attraverso una specifica azione di sensibilizzazione culturale mediante il quotidiano agire professionale per affermare un più alto livello di inclusione sociale e contrastare lo stigma.
Per questo li vogliono a fianco per elaborare con loro proposte per il Governo e per le Regioni e per attivare, anche attraverso i singoli Ordini provinciali, incontri pubblici e/o convegni sull'incontinenza e le disfunzioni del pavimento pelvico, sul territorio nazionale, regionale e locale.

FNOPI

Le due Federazioni si impegnano:

- a promuovere un momento annuale di condivisione e conoscenza sul punto di vista dei pazienti rispetto alla professione infermieristica, sulle criticità dei modelli organizzativi in atto nelle singole Regioni sulle proposte congiunte da porre all'attenzione delle istituzioni;
- a valorizzare le buone pratiche in essere tra persona stomizzata e comunità infermieristica con lo scopo di passare dalle sperimentazioni in corso alla vera e propria messa a sistema;
- a qualificare i processi di acquisto dei device per le persone stomizzate attraverso la valorizzazione delle competenze infermieristiche, dell'esperienza infermieristica e dei pazienti grazie alla loro esperienza quotidiana nel vissuto della propria condizione. A tal fine le Federazioni promuovono il principio della partecipazione degli infermieri e dei pazienti nei processi di acquisto in sanità ed in particolare, relativamente agli ausili per stomia di cui alla classe 09.18, promuovono altresì il principio della partecipazione degli stessi per la definizione delle modalità di acquisto demandata alle regioni, per come previsto dall'all. 11, art. 1, comma 4, DPCM 2017, nuovi LEA.

La Presidente FNOPI
Barbara Mangiacavalli

Il Presidente FAIS ONLUS
Pier Raffaele Spena

1. Fincopp e FNOPI agiscano in sinergia per promuovere attività
   a. verso e a sostegno dei Pazienti con attività di supporto e informazione
   b. verso il settore della Sanità, con progetti di formazione per Operatori e Professionisti sanitari
   c. verso il Territorio, con azioni di informazione e sensibilizzazione
   d. verso le Istituzioni nazionali, regionali e locali, con attività di stimolo verso scelte politiche e amministrative, orientate a rendere accessibili le cure per l'incontinenza e le disfunzioni del pavimento pelvico e a migliorare la qualità della vita delle persone che ne soffrono
2. In particolare, FNOPI promuoverà:
   a. la corretta conoscenza dell'incontinenza e delle disfunzioni del pavimento pelvico all'interno della professione infermieristica in Italia;
   b. la partecipazione della professione infermieristica, degli Ordini provinciali OPI e della stessa FNOPI a alla realizzazione dei tavoli di lavoro regionali previsti nell'Accordo Stato Regioni del 24 Gennaio 2018;
   c. la partecipazione della professione infermieristica e di infermieri e infermiere, degli Ordini provinciali e della stessa FNOPI ad attività volte alla concreta realizzazione dei Centri di 1°, 2° e 3° livello per effetto di quanto deciso nell'Accordo Stato Regioni del 24 Gennaio 2018 ;
   d. la partecipazione della professione infermieristica, attraverso l'attivazione degli OPI, alle attività organizzate nell'ambito della Giornata Nazionale per la Prevenzione e Cura dell'Incontinenza del 28 giugno;
   e. la partecipazione della professione infermieristica, attraverso l'attivazione degli OPI, alla promozione di incontri pubblici e/o convegni sull'incontinenza e le disfunzioni del pavimento pelvico, sul territorio nazionale, regionale e locale.
3. Fincopp coinvolgerà FNOPI in tutte le iniziative che assumerà a livello istituzionale e sociosanitario, per favorire una più incisiva e corretta conoscenza della problematica dell'incontinenza, delle disfunzioni del pavimento pelvico e le corrette scelte per la cura e l'assistenza delle persone che ne sono affette
4. FNOPI si impegna a partecipare alle iniziative che Fincopp assumerà a livello istituzionale e sociosanitario, nazionale e locale, per favorire la corretta conoscenza della problematica dell'incontinenza e delle disfunzioni del pavimento pelvico e le corrette scelte per la cura e l'assistenza delle persone che ne sono affette
5. Fincopp assicurerà a FNOPI il supporto d'esperienza maturato dall'Associazione in decenni di attività
6. Fincopp assicurerà alla FNOPI l'accesso preferenziale per infermieri e infermiere alle Scuole Nazionali per Professionisti Sanitari della Continenza e del Pavimento Pelvico e per quella di Vulnologia e lesioni.

Il seguente protocollo d'intesa, se non disdetto dalle parti, ha durata triennale, rinnovabile automaticamente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Referente Fincopp Regione Marche
Dott.ssa Paola Melchiorre

La Presidente FNOPI
Dott.ssa Barbara Mangiacavalli

BAMBINO GESU': studiare l'epilessia dentro il cervello

La strumentazione donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti consentirà ricerche congiunte con l'European Brain Research Institute (EBRI) fondato da Rita Levi Montalcini

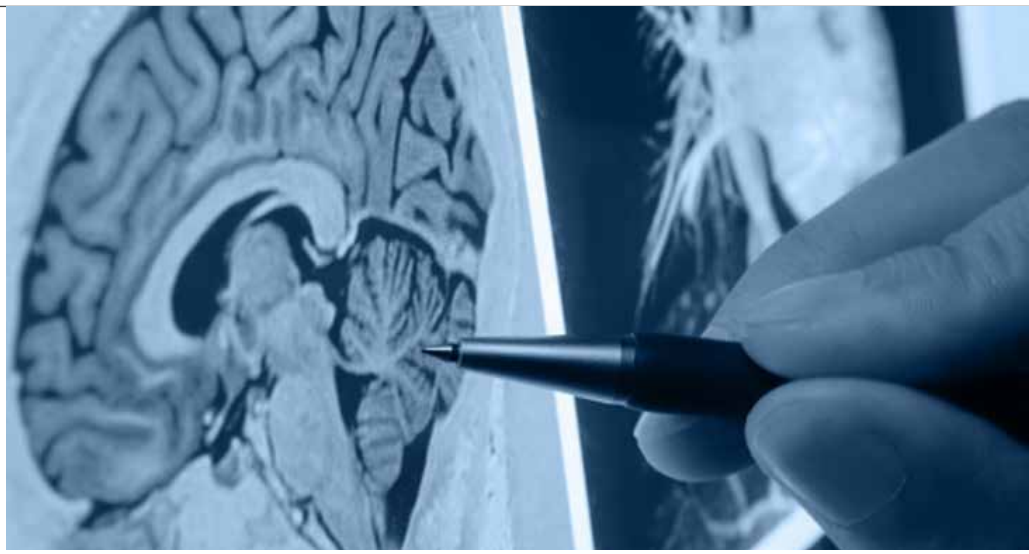
Mantenere in vita il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con epilessia, per studiare l'origine della malattia e sperimentare nuovi trattamenti terapeutici. Una nuova promettente frontiera della ricerca si apre all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù grazie alla donazione della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, che ha consentito di realizzare per la prima volta in Italia, mediante una collaborazione tra l'Ospedale della Santa Sede e l'European Brain Research Institute (EBRI), la fondazione legata al nome di Rita Levi Montalcini, un laboratorio per lo studio dei tessuti cerebrali umani attraverso una tecnologia innovativa.

L'EPILESSIA

L'epilessia è una malattia neurologica caratterizzata dal ripetersi di crisi epilettiche, manifestazioni cliniche di vario tipo dovute a scariche abnormi dell'attività elettrica cerebrale. Può essere causata da alterazioni del funzionamento delle cellule cerebrali (i neuroni) o da alterazioni strutturali cerebrali (lesioni del cervello), queste ultime di varia natura, congenite o acquisite.
Circa un terzo dei pazienti non risponde al trattamento farmacologico (epilessia resistente) ed in questi la soluzione terapeutica può essere rappresentata dall'intervento neurochirurgico. Ma questo è possibile solo quando le lesioni cerebrali sono circoscritte (focali) e l'asportazione della zona del cervello responsabile della crisi (area epilettogena) non causa deficit neurologici. In età pediatrica, le tipologie più frequenti di lesioni cerebrali responsabili dell'epilessia focale resistente sono le displasie corticali focali, patologie di tipo malformativo nelle quali una zona più o meno vasta del cervello si forma in maniera anormale, con alterazione e immaturità del tessuto cerebrale. Queste displasie provocano crisi frequenti e con esordio spesso molto precoce, difficili da controllare e con gravi interferenze con lo sviluppo psicomotorio del bambino. Per contrastare queste crisi è necessario ricorrere all'intervento neurochirurgico per asportare la zona di tessuto cerebrale alterata.

LA NUOVA TECNOLOGIA

Lo studio del tessuto cerebrale asportato è di fondamentale importanza per comprendere la natura delle displasie corticali focali e la patogenesi dell'epilessia resistente. Ma



la maggiore limitazione all'esecuzione di questi studi è legata alla natura stessa del tessuto asportato, che tende a degradarsi dopo poche ore. La sofisticata strumentazione acquistata dal Bambino Gesù grazie alla donazione della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti permetterà di studiare l'eccitabilità dei neuroni presenti nel tessuto cerebrale umano in coltura mediante registrazioni elettrofisiologiche da singole cellule o popolazioni neuronali, di cui l'EBRI è particolarmente esperto. Essa consentirà di studiare il tessuto cerebrale umano asportato, che grazie a una tecnica particolare di coltura in vitro (organotipica) sarà mantenuto in vita senza deterioramento fino a 6-8 settimane, preservandone invariata la connettività, l'attività epilettica e l'eccitabilità. Permetterà inoltre di utilizzare tecniche di biologia molecolare per attivare o silenziare geni di interesse in determinate classi di neuroni. Più nel dettaglio, il tessuto cerebrale asportato viene mantenuto "vivo" grazie alla somministrazione di un liquido artificiale simile al liquor, il fluido corporeo che si trova nel sistema nervoso centrale e che ha la funzione di proteggere e nutrire il cervello, e di una miscela di O2/CO2. Diventa così possibile studiare dal punto di vista elettrofisiologico un tessuto che normalmente dopo poche ore perderebbe le capacità vitali.

IL PROGETTO DI RICERCA

L'utilizzo delle nuove tecniche per la conservazione in vitro dei tessuti cerebrali asportati dai pazienti con epilessia resistente, si inserisce all'interno di una più ampia collaborazione tra il Bambino Gesù e l'European Brain Research Institute (EBRI), finalizzato alla ricerca in ambito neuropsichiatrico - con particolare riguardo all'epilessia, ma anche all'autismo e ad altre malattie genetiche - e allo sviluppo di nuovi protocolli diagnostici e terapeutici per migliorare la presa in carico dei pazienti.
Nello studio sulle displasie corticali focali verranno arruolati pazienti con epilessia farmacoresistente strutturale, ovvero dovuta a queste lesioni, di età compresa tra 0 e 18 anni. Attualmente sono circa 50 i bambini che ogni anno al Bambino Gesù vengono sottoposti a valutazione pre-chirurgica per epilessia resistente, e di questi circa 20 vengono sottoposti a intervento chirurgico di asportazione del tessuto cerebrale epilettogeno.
Lo studio di questo tessuto cerebrale prevederà analisi di tipo funzionale come la misurazione dell'eccitabilità dei singoli neuroni attraverso lo studio delle correnti inibitorie ed eccitatorie. Si ritiene infatti che l'epilessia derivi da un eccesso di correnti eccitatorie o un difetto di correnti inibitorie.
Sarà così possibile delineare l'origine dell'epilessia in pazienti con displasie corticali focali e comprendere meglio i meccanismi della farmacoresistenza. In questo modo riusciremo sempre più ad indentificare terapie mirate e personalizzate per migliorare la qualità di vita dei nostri pazienti.

FONDAZIONE GIULIO E GIOVANNA SACCHETTI

La Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti Onlus è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, istituita a Roma da Giovanna Zanuso Sacchetti nel 2013. Nata per dar seguito agli interessi condivisi dai coniugi Sacchetti, la Fondazione realizza una forma di "mecenatismo contemporaneo" ed ha come fine esclusivo la tutela, la conservazione, la promozione, la valorizzazione e la diffusione del patrimonio storico, culturale e artistico, la ricerca in campo scientifico e la solidarietà sociale, attraverso iniziative e progetti di ampio respiro.

EUROPEAN BRAIN RESEARCH INSTITUTE

L'EBRI, fondato da Rita levi-Montalcini nel 2005, ha l'obiettivo di comprendere i meccanismi molecolari e cellulari alla base delle funzioni cerebrali superiori quali l'apprendimento, la memoria, le emozioni sia in condizioni fisiologiche che patologiche di estrema rilevanza sociale come il morbo di Alzheimer ed altre forme di demenza, l'epilessia, il dolore cronico e l'autismo. L'EBRI rappresenta oggi un punto di riferimento nazionale ed internazionale nel campo delle Neuroscienze ed ha ottenuto numerosi e significativi risultati scientifici.

Salute Mentale, una svolta

L'ultimo report del Ministero prefigura nuove linee direzionali, riprendendo i lavori sospesi dalla legge 180, per migliorare cure e terapie. Stesso impegno anche per il progetto Neomesia, del gruppo Santo Stefano

Il Gruppo Kos-Santo Stefano con Neomesia si occupa di Salute Mentale attraverso una serie di cliniche e strutture psichiatriche che rivoluzionano la cura con una rinnovata attenzione verso il paziente. Attenzione che si sostanzia non solo con le sedi adeguate, prestigiose, dedicate e con personale specializzato in Italia, ma anche con due linee direttive che distinguono l'attività terapeutica. La prima è senz'altro quella che impegna il paziente in attività riabilitative, movimento e lavoro, in modo da occupare progressivamente il tempo in maniera rieducativa, formativa e socialmente utile. La seconda è la personalizzazione della terapia, qualunque ne sia l'intensità e l'applicazione. Come abbiamo tempo addietro sostenuto, tale investimento sulla Salute e all'interno del nostro Sistema Sanitario nazionale, da parte del gruppo Santo Stefano, costituisce in modo appropriato la messa in opera di quanto teorizzato da Franco Basaglia nella riforma costituita dalla legge 180. Una legge "sfortunata" che non ebbe i risultati meritati nell'impostazione monca e nell'incompletezza della sua applicazione. Forse anche a causa della prematura morte dello stesso suo ideatore che aveva avuto una visione geniale, da precursore dei tempi.

Ma oggi vogliamo capire la situazione sulla materia "Salute Mentale" alla luce di diverse novità che si stanno prefigurando in Italia… E lo facciamo approfondendo anzi tutto i dati istituzionali diffusi dal ministero quest'estate.

Il Rapporto sulla Salute Mentale 2017 illustra nel dettaglio i principali dati sull'utenza, le attività e il personale dei Servizi di Salute Mentale in Italia riferiti all'anno 2017. Si compone di un'introduzione, quattro parti centrali che costituiscono il cuore dell'analisi e un'appendice conclusiva. Nell'introduzione è riportato l'oggetto, la finalità, nonché una sintesi della dimensione del fenomeno e dei principali risultati.

Nella prima parte del volume è riportata la presentazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) e più specificatamente del Sistema Informativo Salute Mentale (SISM) che costituisce la principale fonte informativa utilizzata per la redazione di tale rapporto. Il fulcro del Rapporto è nella seconda parte in cui, dopo una breve premessa riguardo la metodologia d'analisi adottata

neomesia
Mental Health

Il **prof. Franco Basaglia**, veneziano, considerato lo psichiatra più illustre del XX secolo, docente e innovatore nel campo della salute mentale, riformatore della disciplina psichiatrica in Italia e ispiratore della Legge 180/1978 (che ne prende il nome) prematuramente scomparso nel 1980, introdusse la revisione ordinamentale degli ospedali psichiatrici in Italia promuovendo trasformazioni nel trattamento sul territorio dei pazienti con problemi psichiatrici

per la produzione del documento, sia pubbliche e private accreditate. Successivamente sono presentati i principali dati di attività relativi alla prevalenza ed incidenza dell'utenza trattata dai servizi di salute mentale e all'assistenza erogata nei differenti setting assistenziali.

La terza parte del Rapporto ha l'obiettivo di completare il quadro delineato tramite la rilevazione del Sistema Informativo Salute Mentale (SISM), offrendo al lettore una panoramica delle evidenze emerse da ulteriori fonti informative. La quarta parte è dedicata alla rappresentazione grafica di un selezionato numero di indicatori che descrivono le risorse a disposizione, l'utenza trattata, l'attività ospedaliera e territoriale di ogni regione.

L'istituzione del nuovo Tavolo di Lavoro del ministero, definito "Tavolo tecnico sulla Salute Mentale", ha questi compiti:

1. verificare l'implementazione delle linee guida, di indirizzo e documenti scientifici sanciti in sede di Conferenza Stato Regioni e in attuazione del Piano di Azioni nazionale per la Salute Mentale.
2. verificare l'appropriatezza e la qualità dei percorsi di trattamento e riabilitazione erogati per i disturbi mentali
3. approfondire l'esistenza di eventuali criticità nei servizi territoriali ed elaborare proposte per il loro superamento e per l'ottimizzazione della rete dei servizi, attraverso il loro potenziamento.
4. proporre azioni operative e normaive per favorire l'attuazione dei più appropriati modelli di intervento per diagnosi, cura e riabilitazione psicosociale dei portatori di disagio psichico, finalizzati alla riduzione dei Trattamenti Sanitari Obbligatori (TSO) e volontari, la contenzione meccanica e quella farmacologica/chimica.

Dunque, si (ri)comincia. E ricordando gli indirizzi, all'epoca innovativi, della 180, speriamo che stavolta alla riforma vengano date gambe salde, per correre verso soluzioni terapeutiche non solo necessarie ma improcrastinabili

Una struttura per 15

Una delle strutture di Neomesia dedicate alle terapie di riabilitazione psichiatrica: Casa Pero, immersa nel verde. Casa Pero è una comunità psichiatrica per adulti, in grado di accogliere 15 ospiti con problematiche di tipo psicotico, schizofrenico, disturbi dell'umore e disturbi di personalità che necessitano di un intervento di psicoterapia residenziale basato sull'acquisizione di strategie e di competenze finalizzate al conseguimento di un maggiore benessere psicofisico e di una maggiore indipendenza.

La rete neomesia

La rete delle strutture specialistiche Neomesia opera tramite cliniche accreditate, comunità terapeutiche riabilitative psichiatriche per adulti e comunità terapeutiche per minori e permette di prendere in carico pazienti di ogni età, dalla manifestazione acuta alla fase psicoriabilitativa terapeutica completa.

Le CLINICHE sono: Villa Azzurra (Ravenna); Villa Jolanda (Jesi); Villa Rosa (Modena); Sant'Alessandro (Roma); Villa di Nozzano (Lucca). Le COMUNITA': Casa Cima, Milano. Casa Mioglia, Savona. Casa Pero, Savona. Casa Sampeyre (CN). Casa Sanfrè (CN). Casa Sanremo (IM). Casa Varazze (SV). Casa Villa Margherita (VI). Casa Villa Maura (PV). Villamare (LU). Le COMUNITA' per MINORI: Beata Corte (MC). La Corte di Carcare (SV) La Corte di Orero (GE)

Le università italiane insieme per la diagnosi precoce delle malattie neurodegenerative

Tre atenei italiani di eccellenza (Università di Bari, Cassino e Salerno) stanno sviluppando un progetto per la diagnosi precoce delle demenze. **HAND** (acronimo di Handwriting Analysis against Neuromuscolar Disease), uno strumento diagnostico economico e non invasivo, è basato sul machine learning ed è capace di individuare precocemente i segni distintivi delle demenze analizzando la scrittura dei pazienti.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità "invecchiare è un privilegio e un obiettivo della società, ma è anche una sfida che ha un impatto su tutti gli aspetti della società del XXI secolo".

In base alle stime dell'Istat, nel 2001 in Italia il numero di ultra sessantacinquenni era pari a circa 10 milioni e mezzo, nel 2025 si stima che questo numero aumenti fino ad arrivare a circa 17 milioni e mezzo di persone. Poiché l'invecchiamento della popolazione è accompagnato da un aumento del carico di malattie cardiovascolari, diabete, Alzheimer, Parkinson e altre patologie neurodegenerative, la pressione sul sistema sanitario sta aumentando.

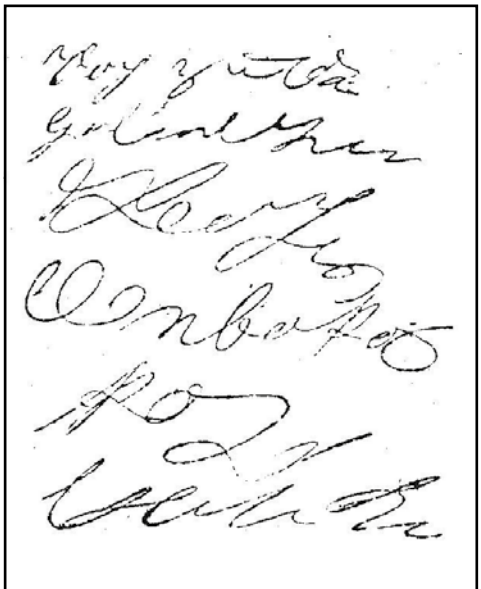
Allo stato attuale della ricerca medico scientifica, mancando una cura risolutiva per le patologie neurodegenerative, solo una diagnosi precoce può consentire di istaurare una terapia sintomatica, di ritardarne gli effetti e di migliorare la qualità della vita dei pazienti. Diversi studi hanno preso in considerazione l'analisi della grafia come strumento diagnostico, perché la scrittura è tra le prime attività compromesse in questo tipo di patologie.

Partendo da queste considerazioni, le Università di Bari (coordinatore prof. Giuseppe Pirlo), di Cassino e del Lazio Meridionale (coordinatore prof. Claudio De Stefano) e di Salerno (coordinatore prof. Angelo Marcelli), in collaborazione con l'Università di Napoli (dr. Vincenzo Canonico), hanno sviluppato il progetto HAND, un protocollo sperimentale che attraverso un'analisi automatica della grafia acquisita per mezzo di un tablet è in grado di individuare i primi sintomi, anche lievi, di declino cognitivo. HAND è stato sviluppato dai dipartimenti di informatica e di ingegneria delle tre università nell'ambito del programma di finanziamenti PRIN (Progetti di rilevante interesse nazionale) che contano sul sostegno economico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Vincenzo Canonico, Responsabile dell'Unità di Valutazione Alzheimer,
Cattedra di Geriatria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

L'idea è quella di utilizzare l'intelligenza artificiale per individuare le anomalie nella grafia legate al declino cognitivo e si basa su un test di scrittura, specificamente ideato per il progetto: della durata di pochi minuti consiste nella scrittura di singole lettere, parole e brevi frasi, di facile comprensione. I risultati dei primi test eseguiti confermano che il sistema, attualmente in versione prototipale, è in grado di individuare con un elevato livello di accuratezza i soggetti che presentano sintomi di declino cognitivo. Questi risultati, se confermati da ulteriori sperimentazioni cliniche, così come previsto dai protocolli internazionali, consentiranno l'adozione di questo sistema, economico e non invasivo, sia come strumento di screening su larga scala, sia come supporto alla diagnosi delle demenze.

HAND rappresenta una grande opportunità perché consentirà di identificare precocemente, in modo semplice e per larghe fasce di popolazione i sintomi delle patologie neurodegenerative, indirizzando i soggetti verso indagini più approfondite per le diagnosi più precise.



Diversi studi hanno preso in considerazione l'analisi della grafia come strumento diagnostico, perché la scrittura è tra le prime attività compromesse nelle patologie neurologiche

UNIDI
50 Years of Italian Dental Industry

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

EXPO DENTAL MEETING

RIMINI-ITALIA

14-15-16

MAGGIO 2020

www.expodentalmeeting.com

EXHIBITION

Dove incontrare le migliori aziende italiane e internazionali del settore

CONGRESS

Decine di corsi gratuiti, accreditati ECM, riservati a tutti i professionisti e profilati secondo le loro esigenze

TECNODENTAL

I migliori espositori ed eventi culturali dedicati alla professione odontotecnica

EXPO3D

L'unico evento completo sulla odontoiatria digitale e il Digital Workflow

Il teatro... che fa bene

L'impegno dell'attrice sociale Tiziana Di Masi e la lotta alle mafie della contraffazione

Esiste un impegno civico nel mondo del teatro che si attua anche e soprattutto attraverso messaggi e contenuti di ampia divulgazione, capace di creare momenti emozionanti e rafforzare la coscienza etica di ognuno. Scopriamo insieme chi è Tiziana Di Masi, attrice di "Mafie in pentola" che è stato definito da don Luigi Ciotti "uno spettacolo meraviglioso capace di coniugare etica ed estetica". Proprio il 9 novembre scorso la Di Masi ha partecipato al prestigioso evento Premio al volontariato 2019 nell'ambito di "Senato & Cultura" ideato dalla Presidente Casellati e trasmesso in diretta da Rai2, con il suo spettacolo #IOSIAMO dedicato al mondo del volontariato.

Perché Tiziana si definisce "attrice sociale" e chi è un'attrice sociale?

"*Mi definisco attrice sociale perché con tale termine intendo una persona/artista, che vive intensamente il mondo in cui vive, facendo emergere le complessità e stimolando tutti a conoscere le tematiche sociali, per affrontarle. Una professione dunque, profonda e mai pesante se si è consapevoli e partecipi*".

Cosa intende per partecipi?

"*A teatro, sul lavoro, nelle rappresentazioni e spettacoli, si tende a parlare spesso di storia e di storie, attraverso buonismo o commemorazioni. C'è anche bisogno però di riuscire a trovare strumenti culturali per fare memoria attiva, per portare argomenti di oggi, come i consumi, l'ambiente e tanto altro...*"

Come nasce l'attrice?

"*Nasco come attrice classica nel 1998 a Bologna. Mi sono diplomata dopo aver fatto debuttando con grandi classici greci, Shakespeare ecc ecc, poi approdando al contemporaneo e infine nel 2009 la mia attenzione è stata catturata completamente dal teatro sociale, un po' in controtendenza...*

Che intende per controtendenza?

"*Non mi sono mai messa all'ombra di una compagnia teatrale ma sono rimasta sotto i riflettori a raccogliere storie e rappresentarle con passione, per esempio con l'Associazione Libera di Don Ciotti, trasformando il dolore in impegno e passione per la vita. L'antimafia e*

il sociale sono stati passi conseguenti e spontanei…"

Lei ha lanciato una sorta di "teatro che fa pensare": si occupa di lotta contro le mafie… attraverso la cultura?

"*Sì, l'intenzione è quella ma non è una semplice denuncia, qualcosa di negativo. Piuttosto informazione e riflessione. Non do mai giudizi definitivi o di merito ma invito a riconoscere i valori di fondo, ponendosi domande e dubbi… di fronte alla realtà che ci circonda.*

Facciamo un esempio. Partiamo dai titoli rappresentati: "Tutto falso" e "Mafie in pentola"….

Chi mette le mani sull'ambiente ci danneggia tutti. I mari, l'acqua, i rifiuti.

La contraffazione, la sofisticazione e l'alterazione dei cibi sono temi spinosissimi che vuol dire danno all'economia, alla salute, al lavoro, all'agricoltura e quant'altro. L'esperienza è creare attraverso un testo e delle scene teatrali una platea attenta, catturare l'attenzione di una comunità che ascolta e può reagire. Il senso non è solo giornalistico e il nostro anche se piccolo è un contributo artistico che colpisce e rimane.

Allora noi ne parliamo, smascherando questa mafia in scena, anche con tarallucci e vino perché pure mangiando si sconfigge la delinquenza e l'insensibilità. E parlando di prodotti della terra e dei territori, si fa cultura positiva. E' una scelta etica e un impegno sociale".

Tarallucci, vino, olio vero o falso. Sono spettacoli rappresentati con un pizzico di sagacia e senso di responsabilità…

"*Sono messaggi, comunque li vogliamo chiamare. Ci tengo anche a citare le ragioni del recentissimo premio 2019 per il Volontariato, in Senato, a cui ho avuto l'onore di partecipare portando in diretta tv sul palco "le storie dei volontari che hanno superato le ragioni dell'Io per ragionare come un NOI". Siamo noi importanti perché possiamo scegliere. E questo è una grande responsabilità per il nostro futuro e quello di tutti".*

Progetti?

"*Molti… Sto attualmente lavorando con la consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali alla realizzazione di un'opera multimediale per la Giornata mondiale del povero da donare a Papa Francesco*".

TIZIANA DI MASI: ETICA E PALCO

Attrice di teatro civile (Premio cultura contro le mafie 2014, Premio Carlo Alberto Dalla Chiesa 2014, Premio Impegno civile per le nuove Resistenze 2015) interprete di un autentico impegno sociale sul panorama artistico nazionale, ha lavorato con Moni Ovadia, Carlo Lucarelli, Biacchessi, Beha, Baliani. Ha collaborato per tre stagioni con il Procuratore Giancarlo Caselli per l'osservatorio sulle agromafie di Coldiretti e dal 2015 è testimonial per Confcommercio per il progetto Educazione all'acquisto legale. Dal 2008 indirizza il proprio teatro civile alla promozione attiva di una cultura della legalità e nel 2010, in collaborazione con Libera crea un nuovo genere, il teatro civile-gastronomico: "Mafie in pentola. Libera Terra, il sapore di una sfida", ha 250 date in tutta Italia. Nel 2013 è suo il primo spettacolo di teatro civile in Italia sul tema della contraffazione "Tutto quello che sto per dirvi è falso", che nel 2015 è rappresentato a Montecitorio come evento speciale contro illegalità e mercato del falso gestito dalla criminalità organizzata. A giugno 2017 viene siglato al Pitti di Firenze, un protocollo di legalità per il contrasto alla contraffazione che individua nel Teatro civile di Tiziana Di Masi, il mezzo efficace di sensibilizzazione e promozione della cultura della legalità. Dopo lo straordinario prologo davanti a Papa Francesco nel 2017 nella Basilica di San Petronio a Bologna, il 17 marzo 2018 è andato in scena a Milano, il suo ultimo lavoro #IOSIAMO-Dall'Io al Noi, primo spettacolo in Italia sul mondo del volontariato. Prodotto dal Teatro Nuovo e Teatro stabile di Verona, lo spettacolo ha debuttato il 12 ottobre 2018 per Matera capitale della cultura 2019. Il 29 ottobre 2019 viene istituita dal Ministero dello sviluppo economico la prima Giornata nazionale anticontraffazione. Tiziana Di Masi ne diventa testimonial nazionale e il suo spettacolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso" viene trasmesso in diretta da Rai cultura.

Ma allora l'olio di palma?

Meglio senza, dicono i più: sono grassi saturi. Le istituzioni divise, le industrie prudenti

Qualche anno fa nessuno lo conosceva. Soprattutto nessuno ne parlava.
Poi l'olio di palma è salito alla ribalta della cronaca, magicamente.
Un killer, un elemento tossico, nocivo, pericoloso, soprattutto per i bambini che mangiano le merendine e i biscotti.
Così, le maggiori marche produttrici sono immediatamente corse ai ripari, per lo più togliendo l'ingrediente in questione. Alcune, più potenti, ne hanno invece difeso a spada tratta le caratteristiche non nocive. Molti, hanno detto che stavolta si è esagerato.
Ma dove sta la verità?
Per l'Istituto italiano di sanità e l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, l'olio di palma può avere effetti nocivi. Il ministero dell'Agricoltura invece lo difende. Alcune industrie alimentari – qualcuna come la Coop per una scelta consapevole, altre per precauzione, altre ancora per ragioni di opportunità – l'hanno messo al bando. La Ferrero dell'olio di palma ne fa invece grandi elogi sottolineandone l'innocua presenza.
Ma c'è anche chi – soprattutto per motivi economici – continua a utilizzarlo, nonostante le polemiche e i possibili rischi per la salute. Da alimento quasi sconosciuto, oggi l'olio di palma può essere presente in moltissimi prodotti: biscotti e fette biscottate, creme spalmabili, merendine, grissini e cracker, barrette dolci e salate, patatine fritte e gelati, salse e persino latte in polvere per neonati.
Il primo aspetto critico sotto accusa è la ricchezza di acidi grassi saturi, in particolare l'acido palmitico. L'acido palmitico ha infatti un notevole potere aterogeno, ovvero favorisce il deposito di grassi sulle arterie.
Il rischio è quindi l'insorgere di malattie cardiovascolari, oltre all'obesità. Ci sono poi le questioni ambientali e le ragioni di salute.
L'olio di palma, nella formula con cui viene utilizzato dalle industrie alimentari, cioè raffinato attraverso metodi fisici o chimici, non fa bene alla salute.
Vediamo di capire di più. La cattiva reputazione dell'olio di palma ha origine nell'elevata percentuale (circa il 50%) di grassi saturi. La stessa presente, ad esempio, nel burro.
Qui c'è l'acido stearico, che ha invece un potere aterogeno molto più basso e viene facilmente trasformato in acido oleico, lo stesso dell'olio di oliva. Ma ciò che fa male degli acidi grassi saturi non sono solo i grassi saturi in sé, ma la loro assunzione eccessiva e continua: quando un bambino a colazione mangia un biscotto con olio di palma, a metà mattina una merendina con olio di palma,

a pranzo un secondo preconfezionato con ancora olio di palma e di pomeriggio magari un'altra merendina o delle patatine con lo stesso ingrediente…
Proprio i grassi saturi, a partire dagli anni Cinquanta, sono stati demonizzati a causa dell'avanzare della cosiddetta ipotesi lipidica. In cosa consiste? Fu il ricercatore Ancel Keys che mise in relazione i grassi saturi con problemi cardiocircolatori. E nonostante studi successivi smentissero questa posizione, l'opinione comune rimase ferma alla prima convinzione. Fin qui, l'opinione pubblica. La scienza ha gli stessi dubbi. Si trova in rete il parere di Elena Fattore, ricercatrice del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Mario Negri: «*In nessuno degli studi recenti è stata confermata una relazione causale fra consumo di acidi grassi saturi e rischio di malattie cardiovascolari. La campagna denigratoria sull'olio di palma, basata sul fatto che questo olio contiene una percentuale maggiore di acidi grassi saturi rispetto ad altri oli vegetali, non ha quindi alcun riscontro nell'evidenza scientifica*». Senza contare che l'Istituto Superiore di Sanità aggiunge un dato importante: "la letteratura scientifica non riporta l'esistenza di componenti specifiche dell'olio di palma capaci di determinare effetti negativi sulla salute".
E' un'altra di quelle diatribe come l'inquinamento elettromagnetico? O le radiazioni dei telefonini?
Partendo dalla decisione della Coop, sembra tuttavia possibile almeno sostituire l'olio di palma con altri componenti simili.
La Coop infatti ha bandito gli oli tropicali dai prodotti per bambini già nel 2009 e ora li ha eliminati in tutte le sue linee, usando oli monosemi, come olio di mais, di girasole e addirittura olio di oliva ed extravergine. Dunque si può fare. E siccome non conosciamo business o traffici particolari dietro al derivato della palma, né se il risparmio sia effettivo, sosteniamo anche noi che le industrie alimentari potrebbero anzi dovrebbero fare lo stesso, se non altro per precauzione.
Di sicuro la salute dei consumatori è di gran lunga più importante delle economie.
In conclusione: o le aziende accettano che le persone consumino meno i loro prodotti oppure devono migliorare la qualità dei grassi e ridurne la quantità. È così che possiamo tutti vivere felici e contenti.

Cos'è

L'olio del frutto della palma e l'olio di semi di palma sono degli oli vegetali, prevalentemente costituiti da trigliceridi con alte concentrazioni di acidi grassi saturi, ricavati dalle palme da olio, principalmente Elaeis guineensis ma anche da Elaeis oleifera e Attalea maripa.

Frappe, chiacchiere e dintorni

Marchi, prodotti e un negozio dove andare per trovare tutto, dal senza lattosio al gluten free

ROMA SENZA GLUTINE

Le feste non finiscono mai….
Appena lasciate sul tavole le briciole di panettoni e torroni ci tuffiamo a capofitto nel carnevale, festa breve ma goliardica dove maschere in costume si muovono in tutta Italia dal sud al nord con tradizioni e usanze molto differenti tra loro, come per i dolci che ritroviamo sulle nostre tavole in questo periodo alcuni le chiamano bugie, altri chiacchiere, altri ancora frappe che esse siano fritte o più salutari al forno, con abbondante zucchero a velo accompagnate da castagnole semplici, o ripiene di creme, panna pistacchio cioccolata o crema, sono una vera delizia per i tutti i palati.
Pur tuttavia alcuni di noi per esigenze di salute devono prestare molta attenzione agli ingredienti in particolare a farine e latte e le sue proteine.
Per rispondere a tutte queste esigenze, alcuni laboratori ed aziende di rilievo nazionale e laboratori artigianali si sono adoperati per produrre questi dolci che rispettano le loro esigenze, oltre ad essere prive di glutine e latte o lattosio, essere piene di gusto e sapore come i prodotti di: **Mediterranea**, laboratorio situato nella provincia di Roma; oppure il **Pane di Anna** che abbiamo già incontrato per fantastici panettoni senza latte; oppure per **Trentin dolce** laboratorio che si affaccia in questo settore con specialità tipiche del trentino oltre ai tipici prodotti di carnevale.
In questo periodo se vi capita di fare una visita nella capitale, durante il periodo carnevalesco per assistere al famoso carnevale di Roma, non potete mancare di passare ad assaggiare le prelibatezze senza latte e senza lattosio, dimenticavo ovviamente senza glutine presso lo storico **Roma Senza Glutine**, in viale Trastevere 237, dove il glutine lascia il posto al sapore….
Vi si può trovare un vasto assortimento – fra prodotti e consigli - per tutte le esigenze del VIVERE SENZA, come si chiama questa rubrica che la rivista e il network Senzaetà ha intelligentemente aperto e che ospita prodotti, consigli e approfondimenti sul senza glutine, sul senza lattosio, parlando anche della celiachia e delle intolleranze alimentari.
Temi che oggi sono all'ordine del giorno e spesso ci mettono in difficoltà quando non sappiamo a chi rivolgerci…..
Vi aspettiamo per un dolce saluto .

www.romasenzaglutine.it

LA QUALITÀ ARTIGIANALE INCONTRA L'INNOVAZIONE.

ELETTO PRODOTTO DELL'ANNO

I Consumatori Premiano l'Innovazione

2018

STRACCIATELLA DI BURRATA, BURRATINA E BURRATINA SENZA LATTOSIO, PRODOTTO DELL'ANNO 2018.

Sabelli

DAL 1921

www.sabelli.it

Ricerca di mercato PdA© su una pre-selezione di prodotti innovativi venduti in Italia, condotta da IRI su 12.000 consumatori con più di 15 anni, svoltasi a gennaio 2018. www.prodottodellanno.it cat. Mozzarelle e Burrate e Cat. Formaggi senza lattosio

Gluten free vittima della burocrazia

Ritardi e intoppi bancari e istituzionali per l'acquisto di cibi per un'invalida

Riportiamo e commentiamo un articolo de La Gazzetta del Mezzogiorno con due intendimenti.
Primo, ricordare a tutti coloro che banalizzano, minimizzano e prendono sotto tono, a volte scherzando o ridendo su situazioni di amici e conoscenti, di quanto sia seria e problematica la condizione di chi non può – e ripetiamo non può, che è ben diverso da "non vuole" – assumere determinante sostanza. Come il diabetico, il celiaco, l'intollerante e l'allergico. Tutte situazioni diverse fra loro per cui abbiamo più volte spiegato che bisogna affidarsi a specialisti medici, nemmeno a nutrizionisti o tanto meno a diete dell'ultima ora.
Secondo, da non sottovalutare: l'attenzione della stampa per simili episodi arriva solamente quando si sfiorano o si verificano drammi familiari, eventi tragici, episodi di malasanità ed eccessi di burocrazia. La redazione di Senzaetà invita ancora una volta a considerare sempre le problematiche alimentari come un fattore di salute che riguarda tutti, famiglia, comunità e società, a volte congenito a volte causato da stress psicosomatici che meriterebbero approfondimenti e riflessioni al di là degli episodi individuali.

MARATEA - Burocrazia cieca e sorda, forse anche depistante di fronte ad un'invalida celiaca a cui per quattro mesi vengono negati gli alimenti senza glutine che le devono essere forniti obbligatoriamente. E dopo il primo anno la pratica si blocca di nuovo. Un caso esemplare per il tribunale dei diritti del malato quello capitato a Lina (nome di fantasia), 36 anni, di Maratea. «Mia figlia è gravemente malata – racconta il padre in una lettera inviata alla Gazzetta - oltre ad essere celiaca soffre di altre patologie che non le permettono di stare in piedi per molto tempo e le creano difficoltà a parlare, tanto che io e mia moglie siamo stati nominati suoi tutori dal tribunale».
A dicembre del 2017 arriva la comunicazione dell'Azienda sanitaria che Lina è

Destinataria di una card prepagata una ragazza non riesce ad attivare la convenzione e rimane senza alimenti per oltre quattro mesi

destinataria della card prepagata per l'acquisto dei cibi gluten free. A ritirala, pochi giorni dopo, nella filiale di Lagonegro di un istituto bancario appositamente convenzionato va il padre.
E qui comincia l'inferno. «Visto che la carta è a nome di mia figlia – racconta il papà di Lina – volevo allegare alla pratica copia della sentenza relativa alla presenza dei tutori, ma il direttore, malgrado la mia insistenza , ha risposto che era superfluo».
Il papà di Lina, pur restando contrariato , firma tutti i moduli necessari e ritira la carta che poi dovrà essere attivata chiamando un numero verde. «Quando, però, dopo qualche giorno abbiamo telefonato al numero verde – continua a raccontare il papà di Lina – abbiamo scoperto che la carta poteva essere attivata solo su richiesta di mia figlia. Nessun altro al suo posto avrebbe potuto farlo perché la documentazione risultava carente, nella fattispecie non conteneva il documento che attestasse l'esistenza di eventuali tutori, e cioè proprio quello che io volevo includere ma che il direttore dell'istituto di credito aveva ritenuto non fosse necessario».
Facile immaginare la rabbia per il papà di Lina. Quella che sembrava essere una pratica di routine, si dimostra ben più ardua del previsto.
Nelle due pagine della lettera il papà di Lina descrive nel dettaglio tutte le disavventure. «Vado di nuovo in banca, ma mi viene detto che non è possibile trasmettere il decreto del giudice tutelare. Addirittura, mi suggeriscono di far telefonare un'altra persona che si spacciasse per mia figlia malata. Una cosa assurda».
Come è finita? Finalmente, dopo quattro mesi e tanti rimbalzi tra la filiale dell'istituto di credito e gli uffici dell'Azienda sanitaria di Lagonegro e Lauria i familiari di Lina riescono ad avere una nuova prepagata, questa volta intestata a mamma della ragazza, in qualità di tutrice.
Per un anno tutto sembra andare bene. Poi, nello scorso mese di luglio un nuovo intoppo. «Questa volta – è sempre il papà di Lina che parla - si sarebbe verificato un problema di allineamento dei dati. Invio una pec in banca, ma non ci rispondono.
A quel punto ci siamo rivolti ad un legale e solo qualche settimana fa, dopo numerose telefonate al numero di assistenza del gestore della card e una telefonata all'istituto di credito per spiegare la procedura da seguire per sbloccare la situazione, abbiamo avuto finalmente l'accesso all'estratto conto».
Ma la via crucis non è terminata. «La somma è stata accreditata ma non è quella giusta perché è stata calcolata sull'età di mia moglie e non su quella di mia figlia malata».
Morale della favola: se l'Asp per prima avesse comunicato alla banca che la ragazza celiaca ha un tutore o se il direttore della filiale dell'istituto di credito avesse allegato alla pratica il decreto del giudice tutelare, tutto questo trambusto non si sarebbe verificato. «Abbiamo interessato della questione anche il presidente dell'Aic di Basilicata», ha concluso il papà di Lina.

Integratori, valido aiuto o inutile spesa?

Spesso sentiamo parlare di come si possa affrontare meglio la giornata con un integratore. Dopo l'utilizzo di un integratore, infatti, ci si sente più energici, siamo più dinamici, otteniamo migliori risultati durante il lavoro, lo studio, in palestra. Ma allora gli integratori sono "magici"? Sono vitamine oppure c'è di più? Contengono eccitanti e in che misura? Di sicuro scatenano la nostra curiosità e quella di tutti coloro che non ne hanno mai fatto uso. Anche se è difficile trovare qualcuno che non ha mai bevuto una bevanda energetica con i sali minerali reintegranti, dopo una partita a tennis o di calcetto o quando fa molto caldo…
Ma dov'è il confine fra "integratore" e no? Il caffè è senza dubbio un energetico ma non ha … sali minerali, principi attivi o vitamine…
Anzitutto impariamo a conoscerli meglio: che cosa sono e a cosa servono?

Che cosa sono

Con il termine integratori si definiscono un gruppo di sostanze e alimenti naturali atte a integrare il bisogno di nutrienti , in caso di carenza oppure migliorare i meccanismi fisiologici, possono essere:

• **Integratori salini**, generalmente assunti dopo l'esercizio fisico perché è proprio in questo momento che risulta importante rifornire acqua con aggiunta di Sali e energie

• **integratori energetici** si basano soltanto sui carboidrati come il glucosio e vengono assunti per integrare l'allenamento con energia subito disponibile per una durata di circa un'ora, possono poi essere arricchiti con estratti erboristici come il guaranà (ricco di caffeina) per incrementare l' effetto tonico di questi integratori;

• **integratori di amminoacidi**, le proteine sono composte da catene di amminoacidi, si dividono in molte categorie , difficile parlarne in generale, ma andando più nello specifico possono essere di due categorie; essenziali e non, nella prima troviamo integratori di leucina, isoleucina e valina (detti BCAA oppure amminoacidi a catena ramificata) nella seconda troviamo serina tiroxina, cisteina, arginina,e alanina, per dirne alcuni.

• **Integratori di creatina**, usati per sopperire alla mancanza di creatina, la quale è un composto intermedio del metabolismo energetico sintetizzato dal fegato, e usata nello sport per l'aumento della forza fisica.

• **Integratori di Glutammina**, usati per favorire un recupero dopo un intenso allenamento.

• **Integratori di melatonina**, usati per conciliare il sonno o regolare il ciclo di sonno/veglia.

Sono solo vitamine? Eppure ne esistono tantissimi tipi… impariamo a conoscerli più da vicino iniziando da cosa sono e a che servono

A che servono

Gli integratori alimentari vengono denominati in tal modo in quanto devono essere assunti parallelamente alla regolare alimentazione, servono per assumere una fonte concentrata di sostanze nutritive, quali vitamine, minerali, proteine o tutto ciò che ha un effetto nutritivo o fisiologico; vengono usati per carenza di nutrienti, o da chi si trova in condizioni di aumento di fabbisogno, come sportivi, donne incinte o anziani.

Daniele Mariani Gibellieri

SantoStefano
RIABILITAZIONE
9 MODI PER PRENDERTI CURA DI TE
Massaggi terapeutici
Massaggio shiatsu
Pilates terapeutico
Psicoterapia
Riabilitazione in acqua
Riabilitazione uroginecologica e perineale
Rieducazione posturale
Terapia manuale per patologie della colonna vertebrale
Yoga della risata
Prenota la tua prestazione nel centro più vicino
Ascoli Piceno - Tel. 0736 6891
Camerino (MC) - Tel. 0737 637394
Civitanova Marche (MC) - Tel. 0733 812772
Fabriano (AN) - Tel. 0732 627871
Filottrano (AN) - Tel. 071 7221677
Macerata - Tel. 0733 30885
Matelica (MC) - Tel. 0737 787387
Pesaro - Tel. 0721 400869
Porto Potenza Picena (MC) - Tel. 0733 881249
San Benedetto del Tronto (AP) - Tel. 0735 432462
San Severino Marche (MC) - Tel. 0733 639339
Tolentino (MC) - Tel. 0733 969533
ambulatori.sstefano.it
Gruppo KOS

A colloquio con il nostro esperto **Cesare Ivaldi**

L'impiego senza controindicazioni è terapia intensiva, antinfiammatoria, mirata, infiltrante, profonda

L'Ozono-innovazione tecnologica è Sorazon

Si chiama Sorazon ed è un apparecchio che emette unità terapeutiche infiltranti non invasive, non a contatto, a tripla azione, ad onde soniche pressorie, a radiofrequenza con campo elettromagnetico ionizzante, ad energia ossigenatoria di ozono, emesse sotto forma di scarica visibile ed udibile con effetto termico.

Sorazon è una macchina innovativa per il trattamento terapeutico non invasivo – non a contatto, dell'artrite, dell'artrosi, delle discopatie della colonna vertebrale, dei traumi articolari e delle patologie muscolo tendinee.

L'apparecchiatura unisce ed utilizza tre diverse tecnologie per dare risultati eccellenti nel campo antinfiammatorio.

La macchina è composta da una unità base e da un manipolo trasduttore a pistola.

Cuore e fulcro di tutto il sistema è il manipolo trasduttore a pistola così composto:

- Bobina di Risonanza, elevatore di tensione, radiofrequenze
- Camera di Ionizzazione generatrice di Ozono con scarica a corona

Il parere dello specialista

La terapia SORAZON è un'efficace soluzione per la cura dell'artrite e del dolore artrosico.

L'artrite è uno stato infiammatorio articolare curabile e guaribile.

L'artrosi è uno stato degenerativo articolare che si può curare riducendo il dolore artrosico ma non guarire.

Il trattamento con terapia intensiva ad onde soniche pressorie, radiofrequenze con campo elettromagnetico ionizzante ed Energia ossigenatoria di Ozono - SORAZON, ha messo in evidenza risultati clinici soddisfacenti a volte risolutivi con sparizione totale del dolore su un alto numero di pazienti trattati dal 2003 al 2010.

La terapia Sorazon fortemente antinfiammatoria, non invasiva, non a contatto, non dolorosa, ma infiltrante profonda, agisce mediante onde soniche, radiofrequenze ionizzanti ed OZONO che penetrano nei tessuti profondi con:

- **Riduzione della flogosi (infiammazione)** per inibizione delle prostaglandine, sostanze fondamentali nello sviluppo di un processo infiammatorio.
- **Ossidazione** (inattivazione) dei metaboliti algogeni delle parti nervose.
- **Miglioramento della microcircolazione sanguigna** locale che con un miglior apporto di ossigeno agisce con una più rapida eliminazione delle sostanze tossiche e rigenerazione delle strutture anatomiche lese.
- **Riduzione ed eliminazione dei cataboliti nel liquido sinoviale** (fosfatasi acida) e rallentamento del processo degenerativo della cartilagine articolare.

sorazon®

ITALIA - EUROPA

CONTRO IL DOLORE ARTROSICO

TERAPIA INTENSIVA

antinfiammatoria

Mirata > Infiltrante > Profonda

non invasiva, non dolorosa

A TRIPLA AZIONE

SONAR AD **ONDE SONICHE PRESSORIE D'URTO**

A **RADIOFREQUENZA** CON **CAMPO ELETTROMAGNETICO IONIZZANTE**

AD **ENERGIA OSSIGENATORIA DI OZONO**

INDICAZIONI TERAPEUTICHE

> ARTROSI
> INFIAMMAZIONI ARTICOLARI
> TRAUMI

TEMPORO MANDIBOLARE
- artrite - artrosi - dolore di masticazione

COLONNA CERVICALE
- artrite - artrosi - cervicalgia - discopatie - vertigini - nausea - traumi contrattivi, contusivi

COLONNA DORSALE
- artrite - artrosi - discopatie - dolori crolli vertebrali - traumi contrattivi, contusivi

COLONNA LOMBARE SACRALE
- artrite - artrosi - discopatia - radicolite - sciatalgia - sacroileite - lombalgia - colpo della strega - traumi contrattivi, contusivi - dolore trauma coccige

SPALLA
- artrite - artrosi - periartrite scapolo omerale - cuffia rotatori - tendinopatia calcifica - sovraspinato - CLBO - acromion claveare - borsite sad - calcificazioni - brachialgia - lussazione - lesione muscolo tendinea - traumi contrattivi, contusivi

GOMITO
- artrite - artrosi - epicondilite (gomito tennista) - traumi contrattivi, contusivi

POLSO
- artrite - artrosi - rizartrosi - tendinite - traumi contrattivi, contusivi, distorsivi

MANO
- artrite - artrosi - tunnel carpale - dito a scatto - metacarpalgia - traumi contrattivi, contusivi

ANCA
- artrite - coxartrosi - coxalgia - pubalgia - lussazione - necrosi testa femore, ovalizzata

COSCIA/GAMBA
- traumi contrattivi, contusivi - ematomi

GINOCCHIO
- artrite - gonartrosi - meniscopatie degenerative - lesioni legamenti - sinoviti - traumi distorsivi, contusivi - cisti di baker

CAVIGLIA
- artrite - artrosi - traumi distorsivi, contusivi - lesioni - calcificazioni tendine d'achille

PIEDE
- artrite - artrosi - talloniti - tarsalgie - speroni calcaneari - metatarsalgie - alluce valgo - sesamoidi - neuroma di Morton - tendinite - fascite plantare - trauma contusivo

PATOLOGIE VARIE
- artrite reumatoide - artralgia - tendinite tenosinovite - calcificazioni - borsiti - sinoviti periostite - ritardi di consolidazione ossea

MARCHIO CE - Terapia non invasiva

Per informazioni:

PASS

P.A.S.S.
Via S.N.A.Sud, 44/7
61032 **FANO** (PU)
Tel. e Fax: 0721/808759
+39 333/9129395
info@sonotronitalia.com

Segreteria:
+39 **333.9129395**
Specialista Terapeutico:
+39 **337.641384**
www.sorazon.it
www.sonotronitalia.com

AMBULATORI REGIONE MARCHE:
Pesaro - Fano
Ancona - Jesi
Trodica di Morrovalle (MC)
Ascoli Piceno

Nuovo device per TGR

La società bolognese di montascale "su misura" chiamata ad appuntamenti internazionali

Un anno d'importanti passi avanti e grandi prospettive per la TGR di Bologna, la società che abbiamo conosciuto per il "braccialetto della salute", descritto nello scorso numero di Senzaetà ma che sta ampliando la gamma di prodotti core business per cui è conosciuta in tutto il mondo: i montascale. Per montascale non si intendono solamente i classici elevatori di spostamento per le persone anziane ma una serie molto variegata di macchinari e apparecchiature tecnologiche che a buon diritto possono essere considerati "dispositivi medici". Perché?

Se per dispositivo medico si intende per norma qualcosa che si indossa, come appunto il braccialetto della salute, i montascale della TGR hanno raggiunto una tecnologia talmente elevata, innovativa, sicura e compatibile che quasi si "indossano".

Ne abbiamo visto una versione addirittura ... "portatile" esibita fra la curiosità di molti vi-

www.tgr.it

sitatori alla recente passerella di Ancona dal titolo "Festival della Persona" dove la TGr ha avuto un posizionamento di prestigio. Sono infatti strumenti di benessere che aiutano a migliorare la condizione di vita non solo degli anziani e dei disabili con movimenti limitati ma anche di tutte quelle persone che momentaneamente presentano problemi deambulatori.
Intanto, alla fine di gennaio l'impegno è quello di portare con orgoglio il made in Italy alla **fiera ArabHealth di Dubai** dove la produzione TGR sta riscuotendo molti consensi. La fiera del Middle Est dei Paesi asiatici è ormai la più importante sul settore Salute e Dubai è una piazza davvero in espansione assoluta, al centro della tecnologia mondiale per ciò che concerne questo tipo di dispositivi.
Abbiamo parlato con la responsabile della direzione marketing della TGR, Patrizia Toselli: "*Sono lieta di annunciare che con il 2020 la TGR ha finalmente completato la gamma dei montascale mobili con i presidi dedicati al settore emergenza. Settore emergenza non vuole dire solo Croce Rossa e strutture similari ma anche tutti gli stabili aperti al pubblico che dovrebbero avere, obbligatoriamente, secondo la normativa vigente, un piano di emergenza ben strutturato. Per questo motivo ci siamo operati per mettere a disposizione un ausilio ad un prezzo vantaggioso per permettere a tutti di aderire a questo impegno con tecnica di qualità ma a costi contenuti*".
Novità dunque e buone notizie sul piano delle apparecchiature per vivere meglio e in salute.
I prodotti hanno ottenuto molto interesse anche in occasione dell'evento JUMP 2019 organizzato dalla Croce Rossa nel quale TGR ha ottenuto ampi consensi.
Ora l'impegno di tutto lo staff è concentrato nella prossima presentazione del nuovo prodotto denominato SIRENA e per il quale TGR ha ottenuto un contributo importante dalla Comunità Europa.
Il prodotto verrà presentato in occasione della prossima fiera Exposanità che si terrà a Bologna dal 17 aprile 2020.

European Commission

Beneficiary of Horizon 2020 SME Instrument

IL NUOVO MONTASCALE MOBILE A RUOTE SIRENA

Tutta l'azienda TGR è lieta di annunciare che la Comunità Europea, attraverso il progetto Horizon 2020, ha accettato e ha deciso di premiare la nostra proposta relativa allo sviluppo di nuovo tipo di montascale, il cui nome sarà Sirena. I lavori per la realizzazione del nuovo montascale sono già iniziati.

Cultura della longevità come risorsa

Successo dell'incontro workshop formativo della Fondazione Alberto Sordi

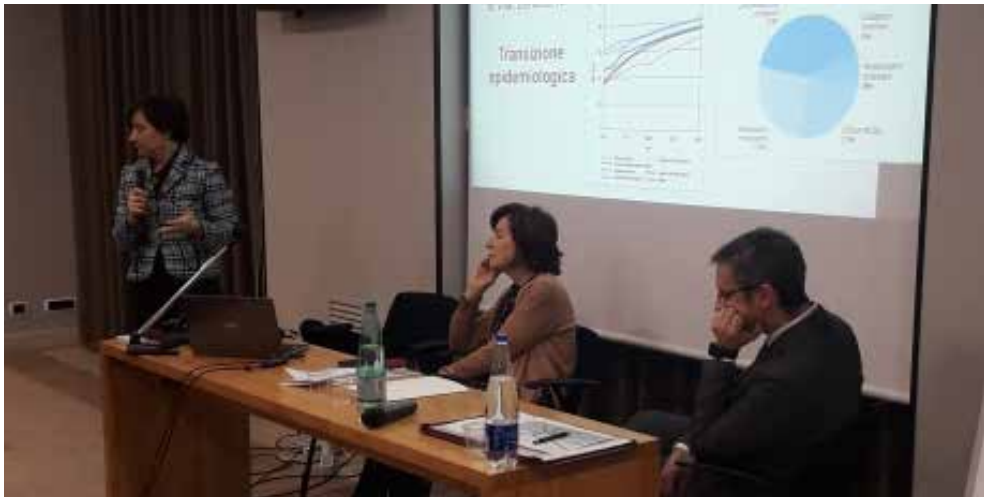
L'incontro-workshop della Fondazione Alberto Sordi, al **Roma Meeting Center**, dedicato a ruoli e responsabilità di tutti coloro che operano per la terza età in ambito socio-sanitario, ha riguardato una discussione di livello sul tema dell'Alleanza per le Persone Anziane, tesa anzitutto a rifiutare stereotipi e luoghi comuni o ghettizzazioni di sorta. L'anziano non è solo l'anziano malato. Gli anziani sono una risorsa che va capita e organizzata. Come per i nonni: uno può essere l'aiuto in casa che tiene i nipotini. Ma i nonni organizzati sono una potenza ed una risorsa per tutta la società.

Una platea attenta di oltre cento persone ed un tavolo di esperti, oltre ai docenti Università Campus Bio-Medico di Roma e della stessa Fondazione, hanno affrontato con dati ed esperienze l'argomento cura e fragilità in tutti i suoi aspetti, con uno sguardo all'innovazione tecnologica e al mutamento delle condizioni di vita per il futuro.

"*Il momento formativo* – ha detto il Direttore della Fondazione Alberto Sordi, avv. Ciro Intino – *si arricchisce della condivisione a più voci di riflessioni, proposte ed esperienze di assistenza e di cura orientate ad ogni singola persona. Un tema centrale in una società che invecchia ma che, proprio per questo motivo, necessita di rinnovamento dei modelli organizzativi e gestionali dei servizi offerti agli anziani a tutela della loro dignità e del loro ruolo sociale*".

Così, in continuità, ha aperto i lavori la relazione del **prof. Riccardo Prandini** Ordinario di sociologia all'Università di Bologna, che ha ricordato i principi della Carta Alleanza, presentata dalla Fondazione Alberto Sordi nel giugno dello scorso anno ad iniziare dalle nuove logiche della sostenibilità eco-

nomica, culturale e sociale dei servizi e delle cure. Poi, l'advocacy sociale, la necessità di una nuova cultura dell'ospitalità ed il dibattito sulla possibile "declinazione" dei servizi, sempre più numerosi, aperti e innovativi. Su questo si è creata la prima sessione parallela di lavori, dedicata all'esperienza dell'Opera Immacolata Concezione di Padova, che ha costruito ex novo strutture senza barriere oggi diventate luogo preferito di atleti paralimpici di fama mondiale. Ne ha parlato non solo il Direttore **Fabio Toso** ma anche la Presidente **Giancarla Milan** dell'Associazione Agorà – terza età protagonista che ha testimoniato la vitalità, l'entusiasmo e la volontà negli anziani che stando bene possono essere docenti, esempi, modelli-guida.
Altro principio dell'Alleanza, la Reticolazione, ossia il fare rete fra tutti gli attori del sociale e il territorio. E' stata ricordata la massima di Papa Francesco: "Anche il miracolo è una strategia di squadra". Dagli accordi quadro di partenariato alle sinergie da far scattare e mantenere. Qui, nella seconda sessione di lavori dedicata alle relazioni operatori/famiglie, **Margherita Marrama** della Fondazione Oikia ha registrato il punto di vista del vicepresidente Assindatcolf **Andrea Zini**, la relazione di **Paola Garbella** Direttore della Fondazione Cerino Zegna di Biella e sui risultati del lavoro del Cafè Alzheimer, l'esperienza della psicologa **Anna Collobiano**.
Infine, principio che guarda al futuro, la Ri-



In piedi Michela Piredda dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, Ermellina Zanetti della Fondazione Poliambulanza Istituto Ospedaliero di Brescia e Livio Cortese dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

FONDAZIONE ALBERTO SORDI
Gli anziani, una ricchezza per tutti

Via Álvaro del Portillo, 5
00128 ROMA
Tel. +39 06 22 54 16 21
Fax +39 06 22 54 16 03
www.fondazionealbertosordi.it
info@fondazionealbertosordi.it

Da sinistra il sociologo prof. Riccardo Prandini, il Direttore della Fondazione Alberto Sordi, Ciro Intino, il giornalista Luca Guazzati

Il Direttore generale Fabio Toso della Fondazione Opera Immacolata Concezione di Padova

cerca e l'Innovazione tecnologica che spinge verso servizi nuovi e su misura, personalizzando la cura e il prendersi cura, con il ricorso a apparecchi, dispositivi e tecniche di ultima generazione dalla robotica e intelligenza artificiale alle nanotecnologie. Qui, il confronto con le sfide del futuro, secondo **Roberta Bevilacqua** dell'Inrca di Ancona, Giovanni Boniolo dell'Università di Ferrara e **Paolo Soda** dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

La prima parte dell'incontro si è conclusa con la tavola rotonda sul fine vita, un tema raro e difficile da affrontare dove però nessuno si è tirato indietro: a cominciare dalle statistiche, raccolte nei luoghi della speranza e della cura, dall'Ospedale, dove i numeri sono più elevati, come detto dal geriatra **Livio Cortese** dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, alla casa privata di cui ha parlato **Michela Piredda** anche lei dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, alla residenza per anziani illustrata come "luogo" dall'altra esperta infermiera **Ermellina Silvia Zanetti**, Gruppo di Ricerca Geriatrica Brescia.

Nel pomeriggio il giornalista moderatore Luca Guazzati ha introdotto – sul tema della reticolazione – sia l'esperienza dell'Inrca di Ancona, unico istituto a carattere scientifico (IRCCS) che si occupa di Longevità attiva, illustrata dal Direttore Scientifico **Fabrizia Lattanzio**, sia la testimonianza del Direttore generale **Elisabetta Elio** dell'Opera Pia Ciccarelli di Verona e del Direttore Sanitario **Francesco Giuffrida** di Osa, cooperativa che porta l'assistenza domiciliare a oltre 40mila pazienti, assolvendo ad un compito che l'ente pubblico appalta a terzi non potendovi far fronte altrimenti. L'intervento conclusivo è stato affidato a **Maddalena Pennacchini** e **Bianca Di Francesco** che hanno raccontato l'esperienza molto formativa per gli operatori e utile per il territorio dell'Associazione Alberto Sordi che in pratica serve con il suo centro diurno il IX Municipio di Roma, grande quanto il comune di Milano. Numeri, certo. Sono alla base dello studio per considerare la cultura della longevità come risorsa. Insieme ad esperienze positive che sono state enumerate con dovizia di particolari e l'orgoglio di chi lavora al servizio delle fragilità, che non sempre e non solo riguardano gli anziani.

Nel mutamento della nostra società, l'aumento esponenziale della popolazione anziana deve far riflettere come svolta epocale, cui bisogna arrivare preparati.

Dal miglioramento delle condizioni di vita degli anziani (come aveva intuito il grande Alberto Sordi), dipende il futuro anche dei giovani, la solidità della famiglia, le politiche del welfare, dell'occupazione, la ricerca, l'innovazione e nuovi mercati produttivi, per un'economia della società del futuro dove l'anziano non dev'essere "categoria", può altresì essere positiva risorsa, ma resta soprattutto persona.

un'idea di

trevalli

LINEA

ALTA DIGERIBILITA'

IL BENESSERE BUONO PER DAVVERO.

LATTE UHT: VIVISANO, VIVIDIGERIBILE, VIVILEGGERO
SENZA LATTOSIO*, LATTE 100% ITALIANO

PANNA DA CUCINA: SENZA LATTOSIO*,
SENZA GLUTINE, LATTE 100% ITALIANO

**60% di grassi in meno rispetto alla besciamella classica Trevalli

BESCIAMELLA LEGGERA:
SENZA LATTOSIO*, SENZA GLUTINE,
LATTE 100% ITALIANO, - 60% DI GRASSI**

MOZZARELLA:
SENZA LATTOSIO*,
LATTE 100% ITALIANO

PANNA SPRAY:
SENZA LATTOSIO*, SENZA GLUTINE,

La bontà scopre l'Alta Digeribilità.
Latte, Panna da Cucina, Besciamella, Panna Spray e Mozzarella da tavola.

Una linea davvero completa, ideale per chi è intollerante al lattosio o per chi vuole godersi la bontà del latte in tutta leggerezza.

Linea Alta Digeribilità Trevalli, un'idea che pensa ai consumatori di oggi:
*senza lattosio (meno dello 0,1%) • senza glutine • senza conservanti

WWW.LATTETREVALLI.IT
WWW.TREVALLI.COOPERLAT.IT

Conoscere una delle varietà più antiche dell'Appennino marchigiano, grazie agli studi del Prof. Filippo Maggi della Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute

Proprietà antiossidanti e antinfiammatorie della mela rosa dei Monti Sibillini certificate da UNICAM

Le qualità dei fitonutrienti della Mela Rosa dei Monti Sibillini, uno dei prodotti gastronomici tradizionali più importanti della Regione Marche e riconosciuto dal 2000 quale presidio Slow Food, sono oramai entrati di diritto nell'editoria accademica. Questo grazie ad uno studio dell'Università di Camerino, coordinato dal Prof. Filippo Maggi della Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute intitolato "Characterization of nutrients, polyphenols and volatile components of the ancient apple cultivar 'Mela Rosa dei Monti Sibillini' from Marche region, central Italy" che è stato recentemente pubblicato nella rivista International Journal of Food Sciences and Nutrition.

"*Tale studio* – ha sottolineato il prof. Maggi – *volto a valorizzare le qualità nutrizionali e il potere salutistico di questo antico frutto che è coltivato da sempre sui Monti Sibillini e conosciuto fin dai tempi degli antichi Romani, è il risultato di un anno di ricerche condotte all'interno del dottorato in Pharmaceutical Sciences dal titolo 'I fitonutrienti della mela rosa dei Monti Sibillini: aspetti fitochimici e proprietà salutistiche', finanziato da Unicam, Regione Marche e Bacino Imbrifero Montano del Tronto e condotto su campioni prodotti nel territorio del comune di Montedinove (Ascoli Piceno) e che ha visto anche la collaborazione di ricercatori delle Università di Padova e Milano*".

La mela rosa è una delle varietà più antiche della regione Marche, coltivata nella fascia collinare pedemontana tra 400 e 900 m e riconoscibile per le piccole dimensioni (peso medio 120 g), la forma irregolare (leggermente schiacciata), il colore verdognolo con sfumature dal rosa al rosso violaceo e all'arancio, il profumo intenso e aromatico e

www.unicam.it

il sapore acidulo e zuccherino. Lo studio di Unicam ha permesso di certificare le sue peculiarità nutrizionali e fitochimiche attraverso la caratterizzazione dei macro e micronutrienti, composti bioattivi e volatili.
"*La mela rosa si è rivelata, in particolare* – ha affermato il prof. Maggi – *un'ottima fonte di fruttosio, lo zucchero indicato per chi soffre di diabete, di potassio, un elemento essenziale per la buona salute dell'apparato cardiovascolare, di boro, un elemento importante per la costituzione del tessuto osseo e il mantenimento delle funzioni cerebrali, di polifenoli e di terpenoidi. A queste sostanze sono attribuite importanti attività farmacologiche quali quella antiossidante, antitumorale, antidiabetica, antiinfiammatoria e neuroprotettiva. Infine l'aroma del frutto è dato principalmente dalla produzione di esteri e di un terpene a livello della buccia*".
Grazie alla collaborazione con la Baqiyatallah University of Medical Sciences di Teheran è stato possibile studiare l'effetto preventivo della mela rosa nei confronti di stress ossidativo ed infiammazione ed i risultati della ricerca sono stati pubblicati nella rivista internazionale "Food & Function" edita dalla Royal Society of Chemistry.
Uno studio svolto in collaborazione con Indena SpA, azienda di livello internazionale specializzata ed esperta nella produzione di principi attivi ed estratti di origine vegetale di valore farmaceutico, nutraceutico e cosmetico, ha inoltre consentito di ottenere dai prodotti di scarto della mela rosa un estratto purificato e standardizzato con un contenuto di polifenoli e antiossidanti circa 25 volte superiore ad un estratto normale.
Tale studio, dal titolo 'Antioxidant and Enzyme Inhibitory Properties of the Polyphenolic-Rich Extract from an Ancient Apple Variety of Central Italy (Mela Rosa dei Monti Sibillini)', è stato pubblicato nella rivista internazionale Plants ed ha visto la partecipazione oltre che di ricercatori di Unicam e Indena anche di quelli dell'Università San Jorge di Saragozza.
"*L'estratto di mela rosa* – ha sottolineato il prof. Maggi – *ha dimostrato di avere un'attività paragonabile a quella del Trolox, una sostanza di sintesi, ritenuto l'antiossidante più potente e utilizzato per misurare la capacità antiossidante di sostanze ed estratti naturali. Si è inoltre rivelato migliore di quello purificato dalla mela annurca, una varietà di mela campana che già da tempo è utilizzata per la produzione di integratori alimentari*".
I risultati di queste ricerche consentiranno di certificare da un punto di vista scientifico il prodotto in termini di componenti bioattive e non, in modo da incentivarne la coltivazione, il consumo, la commercializzazione e l'applicazione nei settori cosmetico, farmaceutico e degli integratori alimentari.
Il fine è anche quello di contribuire al riconoscimento come prodotto DOP che ne tuteli l'origine e la produzione nel territorio di riferimento.

Il trust arriva ad Ancona

Prestigiosi relatori ai corsi di formazione della Fiduciaria Marche: dal mandato all'affidamento, ecco come tutelare i capitali

Salvare il proprio capitale nella completa sicurezza, legalità e riservatezza, è una questione di… fiducia. E' di questo che si è parlato durante i tre incontri formativi ad Ancona organizzati dagli esperti della Fiduciaria Marche, dal titolo: "Strumenti fiduciari, conoscenza e utilizzo". Così Ancona scopre il trust e i suoi vantaggi!

"*L'aggiornamento e la formazione su temi di economia e finanza* – ha detto il presidente della Fiduciaria Marche Valerio Vico – *sono quanto mai necessari di questi tempi, anche per i repentini cambiamenti delle norme, delle leggi e dei regolamenti a livello nazionale ed internazionale*".

Dopo la prima presentazione dei vari e diversi strumenti fiduciari e del ruolo delle Fiduciarie nell'economia e nella finanza attuale, curata dallo stesso presidente Vico e dall'A.d. Federico Barbieri, alla Fiera di Ancona ha avuto luogo il secondo incontro su tre temi fondamentali come la Successione, la Donazione e il Trust. Presenti molti avvocati, commercialisti e consulenti d'impresa, sono stati relatori per lo Studio Vicari di Milano l'avv. Valentina Ottani Sconza e l'avv. Andrea Vicari.

Le leggi e i provvedimenti fiscali che su successione e eredità sono cambiati negli ultimi anni, sono stati passati in rassegna con scrupolosità, affrontando nei dettagli anche casi familiari, imprenditoriali e aziendali. Poi ci si è soffermati sull'istituto della donazione e sui vantaggi fiscali, infine per il trust, che ha suscitato molta attenzione, si è parlato della formula italiana, diversa rispetto a quella internazionale. Vicari ha comparato il trust inglese a quello Usa per poi spiegare

www.fiduciariamarche.it

il vero obiettivo del trust italiano, che non è occultare ma garantire la prosecuzione dei patrimoni nel tempo.
Il terzo incontro ha visto relatore l'avv. Alessandro Accinni che partendo dal mandato fiduciario ha trattato l'Affidamento fiduciario, il cosiddetto "trust italiano", come variante importante per tutela e garanzia dei capitali. L'avv. Accinni ha poi spiegato le opportunità che può offrire la scissione della nuda proprietà dall'usufrutto di beni immobili e quote societarie introducendo anche un'innovativa possibilità, quella dell'usufrutto rotativo su portafogli di strumenti finanziari amministrati dalla Fiduciaria.

Nuova sede a Roma per la Fiduciaria Marche

Nella foto (da sinistra) l'amministratore delegato della Fiduciaria Marche Federico Barbieri, il presidente Valerio Vico e l'avv. Nicolò Giaccaglia nella sede di Roma

La Fiduciaria Marche ha inaugurato a Roma una nuova sede, sempre mantenendo quella centrale di Ancona, per poter seguire da vicino le pratiche finanziarie ed economiche dei clienti di prestigio anche sulla piazza romana, per collaborare più strettamente con le banche della capitale, con le Fondazioni e le Associazioni che operano sul Sociale e Terzo settore. Inoltre, trovandosi a Roma, questa sede permetterà di mantenere un rapporto privilegiato e continuativo con il Ministero degli Affari Esteri (Mae) dove da tempo è stata aperta una partnership per la formazione e l'informazione del personale dipendente all'estero.
"Il 2020 è un anno importante di svolta per la Fiduciaria Marche – ha detto il Presidente Valerio Vico – in cui intendiamo mettere a frutto quanto seminato negli ultimi anni: la sede a Roma, in via Bartolomeo Marliano 14, nell'elegante zona della Luiss Business School, resa possibile grazie alla collaborazione stretta con lo studio legale dell'avv. Nicolò Giaccaglia, arriva come una positiva nota di crescita fruttuosa per tutte le nostre attività, che vedono protagonisti sempre più clienti con interessi nazionali ed internazionali".

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. **Valerio Vico** - Presidente e AD
dott. **Mario Giugliarelli** - Consigliere e AD
dott. **Federico Barbieri** - Consigliere e AD

PROCURATORI

dott. **Francesco De Benedetto**
(senior trust consultant)
dott. **Pietro Giugliarelli**
(procuratore)
dott. **Rossi Salvatore**
(attività finanziarie)
dott. **Massimo Saracini**
(Partecipazioni societarie)

Seguici su facebook.

“Anni Azzurri” fra luci e colori di festa

Iniziative, animazione ed eventi in sinergia per accrescere gli stimoli positivi

Le Residenze “Anni Azzurri” delle Marche hanno fatto gli auguri ai loro nonnini.
Le Strutture (che fanno parte del Gruppo Kos, così come le Strutture “Santo Stefano” per la riabilitazione fisica e funzionale e quelle “Neomesia” per la psichiatria), si sono vestite a festa, con luci, colori, Elfi, Babbi Natale e musica, e con tante iniziative in puro stile natalizio che hanno regalato spensieratezza e un tocco di allegria agli ospiti ed ai loro familiari, integrando così questo genere di attività ludica agli elevati standard di cura e assistenza che caratterizzano queste Strutture, dove specializzate équipe interdisciplinare realizzano interventi multidimensionali e personalizzati in una visione dinamica della persona anziana, finalizzati alla conservazione dello stato di salute e prevenirne il decadimento psichico-funzionale.
A San Benedetto, per esempio, presso la Residenza “San Giuseppe” in via Luigi Luciani, nelle scorse settimane è stato un susseguirsi di iniziative con la casetta di Babbo Natale, allestita anche con alcuni presepi storici ricevuti in prestito per il periodo natalizio

Anni Azzurri

anniazzurri.it

dal Museo di Offida. Un modo interessante e profondamente legato ad un'eccellenza del territorio per dare una rappresentazione presepizia delle feste.
Non è mancato il cantafavole con le scuole, bambini, insegnanti e genitori, il concerto di Natale con la Corale, la tombolata con gli scout, gli zampognari per aspettare Babbo Natale e il concerto di fine anno.
E poi ancora "aspettando la Befana", i clown dottori e le numerose attività intergenerazionali. C'è stato anche un concerto per sax, dedicato a un ospite appassionato di questo strumento.
Anche nelle due Residenze Anni Azzurri di Montefalcone Appennino e "Conero" di Ancona non sono mancate iniziative a tema, i doni e il passaggio di Babbo Natale.
A Montecosaro, la Residenza Anni Azzurri "Santa Maria in Chienti" ha sviluppato una importante sinergia con il plesso scolastico antistante la Struttura.
La Struttura, infatti, ha da tempo avviato una serie di iniziative sociali e di incontri intergenerazionali tra nonni e bambini, finalizzate ad accrescere gli stimoli positivi e la qualità della degenza degli ospiti di Struttura, ottenere benefici sull'umore, sul benessere e sui sentimenti condivisi ed offrire loro una serie di valori aggiunti tra cui, la presenza in struttura di due docili cani "residenziali" che rappresentano una compagnia a quattro zampe molto gradita ai nonnini della Rsa e, appunto, la possibilità di trascorrere del tempo all'insegna dell'allegria e della condivisione.
Una bella collaborazione, quella tra la Residenza "Santa Maria in Chienti" e l'Istituto Comprensivo S. Agostino, nata con il progetto "Da 3 a 100 Anni Azzurri" e articolata attraverso una serie di incontri dove storia e futuro si uniscono in sinergia con l'obiettivo di attuare uno scambio intergenerazionale.

Anni Azzurri

Anni Azzurri è un operatore nazionale nel settore socio-sanitario e assistenziale, specializzato nei servizi di assistenza alla persona anziana.
Attualmente Anni Azzurri, brand del Gruppo Kos Care, opera con oltre 50 Strutture, distribuite in 8 regioni per un totale di oltre 5600 posti letto.
Nelle Marche sono attive le residenza Anni Azzurri "San Giuseppe" di San Benedetto, "Santa Maria in Chienti" di Montecosaro, quella di Montefalcone Appennino e Residenza Anni Azzurri "Conero". Di nuova realizzazione, e a breve nella sua piena attività, la Residenza "Valdaso" a Campofilone, mentre nel 2020 ci sarà il cambio di nome per le RSA marchigiane attualmente "Santo Stefano Riabilitazione" e che diventeranno "Anni Azzurri" ("Residenza Dorica" in Ancona, "Casa Argento" a Fossombrone e "Abitare il tempo" a Loreto).
Tutte le Residenze offrono ambienti accoglienti in cui vivere, interagire e ricevere visite, perché la terza età sia un periodo sereno.
I progetti assistenziali intrapresi nelle residenze Anni Azzurri mirano a stimolare l'anziano in tutte le sue funzioni residue, senza però sostituirsi alle sue abilità, per quanto compromesse. Per tutte le persone prese in carico viene realizzato un progetto personalizzato.

Prendersi cura con professionalità di chi ne ha bisogno

Per scoprire tutti i servizi di Pronto COOSS puoi visitare il sito www.prontocooss.it oppure puoi chiamare il Numero Verde Gratuito 800 84 99 99 attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e il pomeriggio dalle 15.00-17.30 (festivi esclusi). Il servizio è attivo ad Ancona, Jesi, Fano, Matelica, Fermo e San Benedetto del Tronto.

Pronto COOSS

"Valorizzare ogni periodo di vita dell'essere umano, credendo nella dignità come valore assoluto e indiscutibile."

Questo è uno dei pilastri fondativi di COOSS, la Cooperativa Sociale che dal 1979 opera nel territorio marchigiano al fine di offrire servizi professionali a chi ne ha più bisogno.

Dalla nascita a oggi **COOSS** è cresciuta notevolmente, specializzandosi sempre più sui servizi alla persona e **diventando una delle cooperative più grandi del Centro Italia** in grado di assistere, solo nel 2018, oltre **12.287 persone** e garantendo un'occupazione a **2.913 dipendenti**.

Anche i servizi hanno subito un'evoluzione in questi anni ma una cosa è rimasta invariata nel tempo: la qualità e la passione con cui gli operatori, ogni giorno, svolgono con attenzione e cura il loro lavoro.

Uno degli ambiti che ha registrato l'evoluzione più importante è, sicuramente, quello della terza età che ha visto l'incremento di **Residenze Specializzate di proprietà della cooperativa COOSS**, in cui poter ospitare anziani (autosufficienti e non) e offrire loro le migliori cure per: mirare al recupero e al mantenimento dell'autonomia della persona al fine di migliorarne la qualità della vita, oppure offrire servizi ad alto intervento sanitario per coloro che non sono più autosufficienti.

Alle strutture residenziali COOSS ha, da qualche anno ormai, affiancato un **servizio domiciliare di cura e assistenza privato: Pronto COOSS**. Tale servizio è nato per rispondere al meglio alle richieste di un territorio, quello marchigiano, dove sempre più famiglie vivono l'esigenza di poter mantenere i propri cari nell'abituale contesto di vita, ma supportandoli e seguendoli nel quotidiano con personale professionalmente adeguato, garantito e sicuro che va dall'assistente

familiare, all'assistente di base qualificato, all'OSS fino all'infermiere professionale e lo psicologo.
All'interno della sede operativa COOSS di Ancona è presente uno staff di coordinamento del servizio, il quale accoglie la domanda, ascolta con attenzione le richieste di chi ha bisogno, compie una valutazione professionale del caso, effettua una visita a domicilio e soprattutto, punto di forza, attua il corretto abbinamento cliente-operatore, in grado di garantire sin da subito quel feeling e quell'empatia, necessari in attività così umane, personali e delicate.
Punto di forza del servizio Pronto COOSS, oltre alla tempestività dell'intervento, è l'ascolto delle necessità della persona da assistere.

IO TI ASCOLTO = IO TI ACCOLGO

A questo servizio domiciliare, da alcuni anni, si è affiancata AiCare: la StartUp Innovativa a Vocazione Sociale costituita nel novembre 2016 con la partecipazione di COOSS.
AiCare offre servizi tecnologici, non ospedalieri, a domicilio e ha come obiettivo quello di Migliorare l'Accessibilità alle Soluzioni Integrate Socio Sanitarie a Domicilio. AiCare mira a rafforzare la mansione dell'infermiere domiciliare garantendo un upgrade del suo ruolo per farlo diventare l'unico punto di riferimento nella presa in carico dell'utente anziano e della sua famiglia.
Nel 2019, grazie ad Aicare, nasce portaledellacura.it , il primo marketplace italiano dedicato ai servizi sociosanitari, che ha come obiettivo quello di migliorare l'accessibilità dell'intera filiera dai professionisti della sanità, alle strutture socio, alle strutture socio
sanitarie ed ai fornitori di ausili , integratori, prodotti benessere ecc.
L'offerta di servizi tecnologici Aicare non si arresta e nel 2020 verrà ampliata con la nascita di due nuove app mobile dedicate una all'utente finale e alla sua famiglia e l'altra all'operatore professionale.

L'eccellenza dei servizi privati di COOSS è racchiusa in due aspetti:
· **Accoglienza, ascolto, e analisi corretta della richiesta di aiuto e assistenza**
· **Corretto abbinamento con la figura professionalmente e umanamente adeguata al bisogno socioassistenziale-sanitario del cliente.**
Scopri tutti i servizi alla persona di COOSS su **www.cooss.it**

"Dopo di me", per aiutare gli anziani e i loro pet

Quando il cane sopravvive al padrone come si fa? Chi ci pensa? Ecco il progetto sviluppato dall'Associazione Asta

Condividere la propria vita con un compagno a quattro zampe, specie in età avanzata, e avere qualcuno disposto a prendersi cura di questo binomio speciale. È quanto prevede il progetto intitolato "Dopo di me" e sviluppato dall'associazione Asta (Associazione Salute e Tutela degli Animali), in collaborazione con Anmvi (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani) e Vetonline24, patrocinato da Senior Italia e dall'Assessorato alla crescita culturale di Roma.

Impatto positivo su salute e umore

Vivere con un animale domestico ha un impatto positivo su salute e umore, riduce la solitudine e aumenta la serenità, favorisce la socializzazione ed è uno stimolo a muoversi. A dichiararlo sono gli over 65, secondo i quali la propria vita è migliore grazie alla presenza di un cane o gatto.

Ma quali sono le criticità che potrebbero riguardare l'adozione di un cane o un gatto da parte di persone anziane?

"*Probabilmente la gestione e la sistemazione dell'animale in caso di perdita del proprietario*". Lo spiega Susanna Celsi, presidente dell'associazione Asta (Associazione Salute e Tutela degli Animali), Onlus di diritto dal 1994 e promotore del progetto "Dopo di

www.associazioneasta.com

A destra Andrea Roncato
con Susanna Celsi,
presidente dell'Associazione

L' A.S.T.A, Associazione Salute e Tutela degli Animali è gestita da veterinari e da soci sostenitori. E' un ente senza scopo di lucro che si occupa della cura degli animali randagi, raccolti da cittadini e portati a visitare per i dovuti controlli sanitari e piani di sterilizzazione. Gatti e cani abbandonati, diventano per tragico caso animali randagi, per un atto irresponsabile e criminale, che sconvolge la loro vita e anche quella di chi può rimanere coinvolto in incidenti che da quell'odioso e vigliacco abbandono hanno origine.
Dal 1994 l'Associazione A.S.T.A ha provveduto a sterilizzare oltre 2.500 animali all'anno, ne ha visitato oltre 30.000, ne ha operato circa 4.000 e effettuato altrettante analisi e ne ha ricoverato oltre 5.000. L'ASTA dispone infatti di una sala visita, due sale chirurgiche, tre postazioni per la degenza, tutto per ospitare gli animali bisognosi di cure.

me" dedicato a una fascia di popolazione per alcuni versi considerata debole, gli over 65, che vorrebbe poter godere della compagnia di un animale domestico. "*Secondo la legislazione italiana, l'animale domestico è un bene che viene ereditato al momento della dipartita del proprietario, proprio come avviene per un immobile o una qualunque proprietà. Ma non sempre gli eredi possono o vogliono prendersi cura dell'animale in questione, ed ecco che nasce l'incertezza dell'adozione, perché non si è sicuri del dopo e di che fine farà l'animale. Dubbi assolutamente legittimi che condividiamo appieno. Da qui l'idea di far nascere questo progetto attraverso il quale vorremmo permettere agli anziani oltre i 65 anni di età di non privarsi dell'affetto di un animale domestico, aiutandoli quando non saranno più in grado di occuparsene mediante un'assistenza domiciliare sanitaria e una rete di famiglie disposte ad accogliere l'animale in cerca di una nuova sistemazione.*"

Il progetto

Per realizzare questa finalità l'associazione Asta ha pensato a un'organizzazione che, a 360 gradi, si prenda cura del binomio animale-anziano con una serie di attività tra loro connesse. I punti principali per la realizzazione del progetto prevedono da parte dell'associazione:

- ***la selezione,*** in collaborazione con gli assessorati alle politiche sociali dei comuni, di pensionati e anziani in grado di collaborare all'iniziativa in qualità di volontario. Le persone selezionate parteciperanno a una formazione specifica che consentirà loro di essere pronti a svolgere diverse mansioni, dalla custodia temporanea degli animali all'educazione sanitaria dei bambini nelle scuole primarie e medie, punto questo molto importante per il ruolo attivo e concreto che gli anziani possono portare con la loro esperienza all'interno delle scuole;
- il sostegno di tutte le spese per il mantenimento degli animali in affido temporaneo;
- la creazione di un centro di accoglienza temporaneo per gli animali in attesa di essere collocati temporaneamente o definitivamente presso un altro proprietario;
- l'assistenza sanitaria gratuita per gli animali in affido agli anziani con Isee fino a 15 mila euro;
- il supporto e l'assistenza domiciliare per gli animali dati in affido;
- la creazione di un trust di scopo per la tutela del rispetto delle volontà dei proprietari.

"*Siamo fiduciosi e speriamo in un'ampia adesione da parte dei cittadini*", ha concluso la presidente Asta, "*perché crediamo realmente che questo sia un problema molto sentito al quale è importante offrire una soluzione*".
Per maggiori informazioni sul progetto e sulla possibilità di contribuire attivamente contattare l'associazione Asta al 334.6551646 o visitare il link
www.associazioneasta.com/dopo-di-me/

ASSOCIAZIONE SALUTE E TUTELA DEGLI ANIMALI A.S.T.A.
ASTA
ONLUS DI DIRITTO

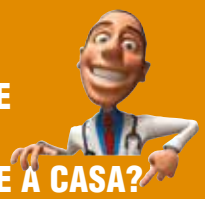
La giornata del diabete: I RISULTATI

Da lunedì 11 novembre a sabato 16 novembre 2019 le farmacie hanno effettuato gratuitamente il monitoraggio dell'aderenza alla terapia da parte dei pazienti diabetici, somministrando loro un questionario.

Dall'analisi dei dati fornita da FEDERFARMA, emerge che i diabetici raramente rispettano la terapia prescritta dal medico. Il 63% degli oltre 16.700 pazienti monitorati assume i farmaci in modo non corretto (registrando punteggio di bassa o media aderenza), solo il 37% rispetta le indicazioni del medico.

Hanno partecipato all'iniziativa 5.654 farmacie (di cui il 50,83% al Nord, 16,78% al Centro, 32,38% al Sud). Sono stati monitorati 16.753 pazienti diabetici (di cui 39,94% al Nord, 18,61% al Centro e 41,45% al Sud). Dei pazienti monitorati la netta maggioranza dichiara di avere la patologia da più di 3 anni (12.680 persone pari al 78,42% del campione); 2.521 persone (pari al 15,59%) sono affette da patologia da un periodo compreso tra 1 e 3 anni; 968 persone (5,99%) da meno di un anno. La maggior parte dei diabetici non è un lavoratore attivo (10.436 pari al 62,29%). Lavorano invece 6.317 (pari al 37,71%). Tale dato appare anche in linea con il fatto che la diffusione della patologia cresce all'aumentare dell'età. La maggior parte delle persone monitorate (12.901 pari al 77,01%) non vive da sola.

Per quanto riguarda l'assunzione del farmaco 3.516 pazienti (il 20,99%) si avvalgono del supporto di un parente; solo il 7,34% (1.230 persone) si avvale del supporto di una app. Ad usare una app sono soprattutto le persone di età compresa tra 45 e 64 anni (circa 20%). Sopra ai 74 anni, probabilmente per la minore propensione alla tecnologia, la percentuale si riduce al 7,07%. Emerge anche il dato che uomini e donne si curano in maniera sostanzialmente analoga, con analoghe percentuali di aderenza, sempre troppo basse. Sono alto-aderenti solo il 38,01% degli uomini e il 36,00% delle donne.



VUOI RICEVERE LA RIVISTA DIRETTAMENTE A CASA?

ABBONAMENTO PER N. 6 NUMERI DI SENZAETÀ

VERSAMENTO TRAMITE BONIFICO BANCARIO DI 20,00 EURO intestato a Pixel - Banca Unicredit - IBAN IT49 K 02008 02623 000010378615 invia la ricevuta via mail info@senzaeta.it allo Tel. 349.7616159 o in busta chiusa all'indirizzo: REDAZIONE SENZAETÀ - Via I maggio 156 - 60131 ANCONA

la rivista della famiglia senzaetà www.senzaeta.it *info@senzaeta.it*

SEGUICI SU senzaeta senzaetawebtv

EDITORE
PIXEL
REDAZIONI
ROMA - via F. Corridoni,13
NAPOLI, corso Umberto I, 228
ANCONA - via 1° Maggio, 156
Direttore responsabile
Luca Guazzati - *l.guazzati@senzaeta.it*
Hanno collaborato
Giacomo Buoncompagni, Julian Burnett, Daniela Calisti, Nico Coppari, Daniele Mariani Gibellieri, Davide Pazzaglia, Piero Romano, Nicolò Scocchera, Elisa Scoccia, Mauro Zezza, Rolando Zoppi

Grafica
studio PIXEL
Comitato scientifico
prof. Manuela Rodriquez, *Dip. di Farmacia, Università di Salerno*
avv. Giovanni Conti, *legale*,
prof.ssa Marieli Ruini, *antropologa, Un. La Sapienza*
Stampa
GRAFICHE RICCIARELLI
Ancona Reg.Trib.Ancona n. 12 del 27/06/2003
POSTE ITALIANE SPA Sped.in abb. postale D.L. 353/2003
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 Art. 1, Comma 1, DCB Ancona
ISCRIZIONE AL ROC N. 13078 del 16/12/201

SantoStefano
RIABILITAZIONE

6 MODI PER PRENDERTI CURA DI TE

Fisioterapia strumentale

Massaggi terapeutici

Massaggio shiatsu

Riabilitazione in acqua

Rieducazione posturale

Terapia manuale per patologie della colonna vertebrale

Prenota la tua prestazione nel centro più vicino

Ascoli Piceno - Tel. 0736 6891
Camerino (MC) - Tel. 0737 637394
Civitanova Marche (MC) - Tel. 0733 812772
Fabriano (AN) - Tel. 0732 627871
Filottrano (AN) - Tel. 071 7221677
Macerata - Tel. 0733 30885
Matelica (MC) - Tel. 0737 787387
Pesaro - Tel. 0721 400869
Porto Potenza Picena (MC) - Tel. 0733 881249
San Benedetto del Tronto (AP) - Tel. 0735 432462
San Severino Marche (MC) - Tel. 0733 639339
Tolentino (MC) - Tel. 0733 969533

ambulatori.sstefano.it

Gruppo KOS

visita il sito **www.tgr.it** o contattaci per maggiori informazioni sui nostri prodotti

Possibilità di agevolazioni fiscali • Dimostrazioni gratuite e senza impegno

TGR s.r.l. • Via Lombardia, 12 • Casella Postale n. 7 • 40064 Ozzano Emilia (BOLOGNA)

Tel. 051 - 6523511 • Fax 051 - 798238 • http://www.tgr.it • E-mail: tgr@tgr.it

Per ricevere gratuitamente e senza impegno materiale illustrativo e l'indirizzo del nostro punto vendita più vicino, compilate, ritagliate e spedite in busta chiusa il coupon sottostante:

F C

Nome ..... Cognome .....

Via ..... n° ..... Città ..... Prov. .....

CAP ..... Tel. ..... E-mail .....

Si garantisce l'utilizzo dei dati nel rispetto dell'Art. 13 D.lgs 196 del 30/06/2003 e successive modificazioni ed integrazioni sulla protezione dei dati personali